

COMUNE DI ALLISTE (LE)
PROVINCIA DI LECCE



**DOCUMENTO UNICO
DI
PROGRAMMAZIONE
(DUP)
2020 - 2022**

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 2022
*PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO ALLA PROGRAMMAZIONE
ALLEGATO 4/1 AL D. LGS. 118/2011*

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi: a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio; b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue: □ il Documento unico di programmazione (DUP); □ lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al

D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo; □ la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dalla Giunta Comunale e presentato al Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “sessione di bilanci” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative. In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

1.1.1 Il documento di economia e finanza e la nota di aggiornamento 2019

Il principale documento programmatico del Governo nel quale sono contenuti gli obiettivi di politica economica e le previsioni economiche e di finanza pubblica per il triennio successivo, è il Documento di economia e finanza che viene presentato al Parlamento entro il 10 aprile ed aggiornato entro il 27 settembre di ogni anno per tenere conto di dati ed informazioni

sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica in relazione alle previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF e degli obiettivi programmatici aggiornati. Il DEF approvato dall'Esecutivo il 9 aprile, è stato aggiornato con la Nota (NADEF) presentata in parlamento il 30 settembre 2019; in occasione dell'insediamento del nuovo Governo avvenuto lo scorso 5 settembre e della conseguente rimodulazione degli obiettivi dell'azione di governo, la NADEF ha messo in luce gli interventi da includere nella prossima manovra di bilancio, di seguito sintetizzati:

- ✓ crescita economica attraverso l'incremento degli investimenti pubblici, nello specifico di quelli per l'innovazione, per la conversione all'economia verde e per il potenziamento delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido;
- ✓ azzeramento delle clausole di salvaguardia sull'Iva per il 2020 e loro riduzione per il biennio 2021-2022;
- ✓ riduzione del carico fiscale sul lavoro, per cui mini-taglio del cuneo fiscale;
- ✓ aumento della produttività del sistema economico, della PA e della giustizia e digitalizzazione dei pagamenti;
- ✓ rafforzamento delle politiche di riduzione delle disuguaglianze e della disoccupazione, a partire da quella giovanile e femminile;
- ✓ lotta all'evasione fiscale.

Crescita e PIL

Nel 2019 l'economia italiana presenta ancora una dinamica di crescita inferiore al potenziale. I livelli di disoccupazione, soprattutto con riferimento alle sue componenti giovanili e femminili, sono ancora elevati, così come le disuguaglianze sociali e territoriali, nonostante gli interventi posti in essere. Negli ultimi 12 mesi le previsioni di crescita del PIL hanno subito continue revisioni al ribasso, portandosi allo 0,1% nel 2019 e allo 0,6% nel 2020, a fronte rispettivamente dell'1,5% e dell'1,6% stimati nella NADEF 2018. Per valutare le prospettive di crescita di breve e medio termine, va tenuto conto dei fattori di rischio quali la dinamica delle esogene internazionali e degli indicatori di fiducia, che potrebbero comportare una revisione al ribasso delle già non rosee prospettive di crescita. Le variabili esogene internazionali che stanno investendo la nostra economia sono rappresentate principalmente 1) dalla flessione della crescita della produzione industriale registrata recentemente anche negli USA e in Cina, riflessa nelle valutazioni pessimistiche del comparto manifatturiero; 2) dai fattori geopolitici quali le tensioni commerciali e politiche (USA e Cina) e gli shock di offerta nel mercato del petrolio (Medioriente) che riducono investimenti, scorte e di conseguenza consumi. Tuttavia, i livelli attesi dei tassi di cambio e del prezzo del petrolio sono mutati lievemente in confronto al DEF, mentre le previsioni di crescita del PIL mondiale e del commercio internazionale sono nettamente più sfavorevoli; invece, i livelli attesi dei tassi d'interesse e dei rendimenti sui titoli di Stato sono decisamente più favorevoli. L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è pari a -0,1% nel 2019, nullo per il 2020 e decisamente positivo per il 2021 e 2022. Il fatto che nel 2020 le

variabili esogene internazionali peggiorino nel complesso mentre quelle maggiormente guidate da fattori interni (quali lo spread) migliorino suggerisce che il verificarsi di uno spostamento relativo della crescita della domanda aggregata dal settore estero alle componenti interne. La crescita reale tendenziale prevista per il 2020 viene rivista al ribasso, dallo 0,8% allo 0,4%; nel biennio 2021-2022, la previsione di crescita tendenziale del PIL reale per il 2021 resta allo 0,8%, mentre quella per il 2022 sale lievemente, all'1,0% dallo 0,8% del DEF.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE					
	2018	2019	2020	2021	2022
PIL (DEF)	0,90%	0,20%	0,80%	0,80%	0,80%
PIL (NADEF)	0,80%	0,10%	0,40%	0,80%	1,00%

La manovra di bilancio disegna un quadro programmatico che punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica creando al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica a partire da un grande piano di investimenti pubblici e di sostegno agli investimenti privati, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze. In particolare, il Governo intende rilanciare gli investimenti pubblici mediante il "Green New Deal" orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla riconversione energetica, alla promozione della rigenerazione urbana e delle cosiddette smart cities. In termini programmatici, considerato il congelamento per il 2020 dell'aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente, si dovrebbe assistere ad una maggiore crescita della domanda interna e ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale, la cui crescita è prevista allo 0,6%.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO					
	2018	2019	2020	2021	2022
PIL (NADEF)	0,80%	0,10%	0,60%	1,00%	1,00%

Deficit nominale

L'obiettivo di indebitamento netto nominale per il 2020 è rivisto dal 2,4% del PIL stimato nel DEF di aprile al 2,2%, grazie al miglioramento dell'avanzo primario in rapporto al PIL di circa 0,1% percentuali e al calo dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO					
	2018	2019	2020	2021	2022
DEFICIT NOMINALE/PIL (DEF)	2,10%	2,40%	2,10%	1,80%	1,50%
DEFICIT NOMINALE/PIL (INDEF)	2,20%	2,20%	2,20%	1,80%	1,40%

Per gli anni 2020-2022 è prevista una marcata riduzione dell'indebitamento netto a legislazione vigente, fino al conseguimento di un deficit nominale dello 0,9% del PIL a fine periodo, che si confronta con un obiettivo programmatico di indebitamento netto a fine periodo pari all'1,5% del PIL nel DEF di aprile.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE					
	2018	2019	2020	2021	2022
DEFICIT NOMINALE/PIL (NADEF)	2,20%	2,20%	1,40%	1,10%	0,90%

Deficit strutturale

Nell'ottica di un orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita, ma tenuto conto della necessità di invertire l'aumento del rapporto debito/PIL dell'Italia, il Governo ha deciso di puntare ad un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020, ribadendo l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO					
	2018	2019	2020	2021	2022
DEFICIT STRUTTURALE/PIL (DEF)	1,40%	1,50%	1,40%	1,10%	0,80%
DEFICIT STRUTTURALE/PIL (NADEF)	1,50%	1,20%	1,40%	1,20%	1,00%

Per quanto riguarda il saldo strutturale di bilancio, quest'anno si registrerebbe un miglioramento di 0,3%, dal -1,5% del PIL nel 2018 al -1,2%. Il saldo strutturale secondo la legislazione vigente migliorerebbe quindi di 0,7% nel 2020 e 0,1% nel 2021, per poi rimanere invariato al -0,4% nel 2022.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE					
	2018	2019	2020	2021	2022
DEFICIT STRUTTURALE/PIL (NADEF)	1,50%	1,20%	0,50%	0,40%	0,40%

Il peggioramento del saldo strutturale per il 2020 risente, tra l'altro, delle misure previste per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e degli altri interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale e aumentare la resilienza del Paese, quantificabili nell'ordine di 0,2% di PIL.

Debito pubblico

I nuovi dati rivedono al rialzo il debito pubblico per effetto di una ridefinizione del perimetro della PA e delle modifiche apportate al criterio di valutazione degli interessi relativi ai Buoni postali fruttiferi (BPF), trasferiti al MEF a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni avvenuta nel 2003. Alla luce dell'inclusione degli interessi maturati sui BPF trasferiti al MEF e dei nuovi dati di contabilità nazionale, il rapporto fra debito lordo della PA e PIL a fine 2018 risultava pari al 134,8% del PIL. In assenza di proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari (che il precedente governo aveva ipotizzato pari all'1% del PIL) a fine 2019 il rapporto salirebbe al 135,7%. Ipotizzando proventi da dismissioni e altri introiti in conto capitale destinati al fondo di ammortamento del debito pubblico per 0,2% di PIL all'anno, il rapporto scenderebbe al 135,2% nel 2020 e quindi al 133,4% nel 2021 e al 131,4% nel 2022.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO					
	2018	2019	2020	2021	2022
DEBITO PUBBLICO (DEF)	132,20%	132,60%	131,30%	130,20%	128,90%
DEBITO PUBBLICO (NADEF)	134,80%	135,70%	135,20%	133,40%	131,40%

La ripresa della crescita nominale e il miglioramento del saldo primario previsti per il prossimo triennio, unitamente ai bassi rendimenti attesi sui titoli del debito, porterebbero invece ad una discesa del rapporto debito/PIL a legislazione vigente, tale da raggiungere il 130,4% del PIL nel 2022.

La regola del debito, che impone un percorso di rientro pari ad un ventesimo l'anno fino al raggiungimento del target del 60%, non sarebbe soddisfatta, ma la riduzione del rapporto debito/PIL nel 2022 rispetto all'anno precedente sarebbe significativa, due punti percentuali. A partire dal 2021, la crescita del PIL nominale è prevista superare il costo medio di finanziamento del debito pubblico. Se il surplus primario aumenterà gradualmente negli anni seguenti, il soddisfacimento della Regola del debito sarà assicurato anche in presenza di una graduale inversione del trend dei tassi di interesse a livello europeo.

La manovra di bilancio

Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi lo 0,8% del PIL e saranno assicurate dai seguenti ambiti di intervento:

- misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1% di PIL;
- nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari allo 0,4% del PIL;
- riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1% del PIL;
- altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1% di PIL. Il Governo ritiene che l'approccio di politica economica più appropriato consista in un miglioramento graduale e strutturale della finanza pubblica, in cui sia confermato l'obiettivo di riduzione del rapporto debito/PIL e al contempo si attui una strategia di legislatura ispirata alle tendenze globali in materia di ambiente, innovazione, capitale umano e diritti, e alle esigenze di policy nazionali quali lotta all'evasione, legalità, equità, lavoro e famiglia, al fine di superare i fattori interni di debolezza.

Principali impatti della NADEF e della futura manovra di bilancio sui Comuni

Valorizzazione del patrimonio

L'attività di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico rimane parte integrante della strategia economica e di bilancio del Governo, finalizzata al contenimento della spesa e alla riduzione del debito (i.e. anche il miglioramento del debito degli enti locali), ma con implicazioni rilevanti anche in termini di maggiore efficienza nella gestione degli asset pubblici. L'Agenzia del Demanio sta procedendo all'alienazione di un portafoglio complessivo di circa 1.600 immobili per un valore di 458 milioni. Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Legge di Bilancio l'Agenzia ha messo in atto diverse attività tra cui l'avvio delle interlocuzioni con gli Enti territoriali e con le altre Amministrazioni competenti per il rilascio di pareri o nulla osta per discutere delle tematiche attinenti alla conformità catastale, edilizia ed urbanistica degli immobili ovvero affrontare ulteriori criticità di carattere tecnico ed amministrativo. In tema di varianti urbanistiche è stato predisposto un nuovo schema di accordo di valorizzazione da porre in essere con gli Enti territoriali, anche al fine di poter riconoscere loro la quota non inferiore al 5% e non superiore

al 15% del ricavato della vendita degli immobili alla cui valorizzazione i predetti enti abbiano contribuito (art. 1, comma 426, della L. 145/2018).

Investimenti materiali, immateriali e infrastrutture

Con provvedimenti già emanati, per rilanciare gli investimenti degli Enti territoriali, a partire dall'anno 2020, è stato costituito un fondo da destinare ai Comuni per interventi di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile e messa in sicurezza di infrastrutture ed edifici pubblici. Ai medesimi enti, per finalità analoghe, sono assegnate altresì per l'anno 2019 nuove risorse a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033 è stato poi previsto il riconoscimento di un contributo ai fini del concorso al pagamento delle rate in scadenza dei mutui contratti per spese di investimento da parte dei Comuni capoluogo delle città metropolitane in dissesto finanziario. Nella prossima legge di bilancio saranno introdotti due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato e Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi su un orizzonte di 15 anni, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi di bilancio. Le risorse saranno assegnate per attivare progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili. Tale impegno non sarà comunque perseguito a discapito della realizzazione degli interventi necessari alla tutela del territorio e alla difesa della biodiversità e di quelli relativi alle reti comunicazione e di connessione, senza i quali l'innovazione non potrebbe svilupparsi.

Infrastrutture

Il Governo intende investire nella riqualificazione urbana e nel recupero del patrimonio immobiliare esistente intervenendo a sostegno delle categorie sociali più svantaggiate nell'accesso all'abitazione. In considerazione della funzione sociale della casa, quale misura di contrasto alla disuguaglianza, nonché di sostegno al welfare, è intenzione del Governo avviare un piano per il recupero, l'ammodernamento e la ristrutturazione ordinaria e straordinaria di immobili di edilizia residenziale pubblica, individuando risorse da trasferire agli enti territoriali competenti sulla base di puntuali criteri di assegnazione e di successiva verifica delle modalità e dei tempi di attuazione degli interventi. Il Governo intende poi contrastare incisivamente il fenomeno dell'abusivismo edilizio, predisponendo un'apposita banca dati nazionale e al tempo stesso porre in essere ogni utile attività di supporto e di collaborazione, anche tramite accordi tra le amministrazioni centrali e territoriali, a favore degli enti locali, operando, fra gli Enti stessi interessati, una ripartizione di risorse atte a finanziare la demolizione delle opere abusive. In questa prospettiva, nella prossima Legge di bilancio saranno aumentati gli investimenti pubblici e il Governo si impegnerà per accelerarne l'attuazione.

Le riforme Costituzionali e l'autonomia differenziata

È altresì necessario rivedere il testo unico per gli enti locali, introducendo un'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile delle città, delle Città Metropolitane, di Roma capitale, attuando la legge per la valorizzazione dei piccoli Comuni e sopprimendo gli enti inutili. Si procederà lungo il processo di autonomia differenziata, salvaguardando il principio di coesione nazionale e di solidarietà. Saranno definiti i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche al fine di evitare l'aggravio del divario tra il Nord e il Sud del Paese.

Cultura e turismo

Per quanto riguarda il settore del turismo, si evidenzia che a settembre 2019 la competenza in tale materia è stata attribuita al Ministero per i beni e le attività culturali. Nella programmazione finanziaria relativa a tale settore, si partirà dalle linee di attività contenute nel Piano Strategico del Turismo 2017-2022 per la definizione di un quadro più ampio e articolato per il Made in Italy, anche valorizzando l'integrazione con le politiche agricole, con riferimento in particolare al turismo enogastronomico, ma riprendendo e rafforzando le linee di azione sul turismo culturale, che continua a rappresentare una quota rilevante - e in crescita - dell'industria turistica nazionale. È essenziale realizzare un migliore coordinamento delle responsabilità e delle funzioni tra Stato, Regioni ed Enti locali per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e rafforzare il ruolo di ENIT, l'Agenzia Italiana del Turismo, per costruire un sistema organico di promozione del sistema-Italia, superando la frammentazione delle proposte che possono rendere meno attrattivo all'estero il Paese.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Da tempo la Regione Puglia è ormai incamminata verso una sana e attenta gestione finanziaria oltre che sempre più verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili. Nel corso degli ultimi anni le risorse regionali sono andate fortemente riducendosi per effetto dei tagli finalizzati a garantire gli equilibri di finanza pubblica. Le manovre di finanza pubblica prevedono, infatti, un contributo delle Regioni ai saldi di finanza pubblica pari a 12,948 miliardi di euro per il 2018, 14,581 per il 2019 e 18,832 per il 2020, sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto. Di questi circa 7 miliardi provengono da tagli alla sanità. In questi anni le regioni hanno subito riduzioni di risorse in settori importanti quali le politiche sociali, l'edilizia sanitaria, il trasporto pubblico locale. Le politiche dei tagli hanno messo a dura la fornitura dei livelli minimi di prestazione dei servizi essenziali. La stessa Corte dei Conti nella "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni esercizio 2016", afferma: "Una delle caratteristiche di questi anni di crisi della finanza pubblica è la sostanziale indeterminatezza del quadro delle risorse disponibili. Il reiterarsi di tale situazione di incertezza, spesso legata alla effettiva misura dei tagli preannunciati ai trasferimenti da

parte dello Stato, ha inciso in modo significativo sui contenuti dei documenti previsionali, influenzando negativamente sull'investimento di risorse da destinare a misure anticrisi, al sostegno dell'occupazione e al rilancio delle diverse economie regionali". Si riporta a seguire una breve panoramica degli obiettivi strategici delineati nel DEFR 2019-2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il 28 dicembre 2018. Ricorrendo la pubblicazione del DEFR 2020-2022 a dicembre 2019, tale documento rappresenta il più recente ed aggiornato in circolazione.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI (DEFR 2019-2021)

Il governo regionale della Puglia pone al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano regionale di sviluppo da realizzare attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l'obiettivo di fare della Puglia una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Per fare ciò è necessario rilanciare le politiche di investimento nel Mezzogiorno attraverso una programmazione unitaria che metta insieme le risorse ordinarie e straordinarie da destinare ad investimenti mirati finalizzati a invertire le tendenze in corso che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale. A tal riguardo diviene sempre più necessario promuovere un approccio integrato tra politiche nazionali e territoriali, qualificando il carattere aggiuntivo degli investimenti comunitari e del Patto per la Puglia rispetto agli investimenti promossi con il ricorso a tutte le risorse finanziarie a disposizione. La visione che guida gli interventi del Governo è quella espressa nel Programma del Presidente Emiliano che si prefigge di dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese. Le politiche prioritarie per lo sviluppo sono le seguenti:

- Competitività e innovazione
- Istruzione, formazione e lavoro
- Salute e welfare
- Mobilità e trasporti
- Urbanistica, paesaggio e politiche abitative
- Ambiente o opere pubbliche
- Sviluppo rurale
- Il turismo e l'economia della cultura.

Competitività e innovazione

- Uno degli obiettivi strategici mira a rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese ed a far ripartire la crescita attraverso la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica essenziali per la competitività, attraverso: □ il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo, coniugando il saper fare e la creatività del territorio con l'uso sapiente delle tecnologie;
- la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento;
- il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi;
- la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della “intelligenza” delle comunità locali e strumento per l'open government;
- la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

Istruzione, formazione e lavoro

La qualità del sistema di istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario, la qualificazione e il potenziamento dell'offerta formativa e del diritto allo studio sono fattori chiave per lo sviluppo del capitale umano e del capitale sociale pugliesi. E' la leva strategica per valorizzare tutte le potenzialità della regione, rafforzando la capacità propulsiva di sviluppo, anche in situazioni di crisi. Le politiche regionali in tal senso puntano su tre pilastri:

- scuola e università: la programmazione della rete scolastica e il miglioramento dell'offerta formativa di istruzione e formazione di qualità, per l'innalzamento dei livelli di apprendimento e delle competenze attraverso metodologie innovative, tecnologie e modelli organizzativi nuovi. In questo contesto rileva l'ampliamento di un'offerta di formazione tecnica superiore terziaria di alta specializzazione (Istituti Tecnici Superiori – ITS), integrata con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, così come il potenziamento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale attraverso i Poli tecnico professionali. Si dovrà proseguire ad investire su questi interventi che concorrono alla realizzazione di reti territoriali tra i sistemi formativi, la ricerca, i fabbisogni produttivi ed il mondo del lavoro per facilitare la transizione tra i percorsi di studio e il lavoro;
- formazione professionale: tutte le azioni che saranno promosse in attuazione del programma di Governo puntano ad innescare un meccanismo virtuoso d'innovazione nell'education pugliese. Nel nostro territorio saranno promosse azioni di matching tra education, imprese e società civile in grado di portare in Puglia i contributi e le testimonianze di imprese leader in ambito europeo ed internazionale, testimonial ed esperti di settore;

- politiche attive per il lavoro: il modello organizzativo disegnato per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro è basato sull'attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione in capo alla Regione e sull'interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL). Quest'ultima è nata per rafforzare l'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Salute e Welfare

Obiettivo primario perseguito in tema di salute e benessere è quello di garantire il miglioramento delle condizioni di salute e benessere del cittadino, pur in presenza di risorse in costante riduzione. Il punto di partenza è costituito dalla prevenzione, che il Dipartimento Promozione della Salute e del benessere intende perseguire attraverso la riorganizzazione ed il potenziamento del sistema di screening ed il consolidamento della pratica vaccinale, implementando tutte le iniziative che hanno portato ad una sensibile riduzione di alcune patologie importanti. Sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", attraverso vari strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità fino alla istituzione delle "farmacie di servizi", con la piena partecipazione di tutti gli stakeholders interessati. Si punta, inoltre, al potenziamento della rete assistenziale specializzata, attraverso l'implementazione del polo oncologico. Nel territorio pugliese non può non emergere come la richiesta di assistenza sanitaria e socio sanitaria provengano sempre più spesso da parte di una popolazione "anziana". Sviluppare politiche di "active aging" è uno degli obiettivi perseguiti a livello regionale.

Mobilità e trasporti

In tale contesto sono programmati progetti di potenziamento dell'offerta ferroviaria e di miglioramento del servizio che incidono sia sull'infrastruttura attraverso interventi di eliminazione dei passaggi a livello, elettrificazione delle linee, installazione dei sistemi di controllo della marcia del treno, velocizzazione, che sul modello di esercizio, secondo modelli gerarchizzati, cadenzati con interscambio. Sono previsti, inoltre, interventi per ammodernare il parco rotabile automobilistico urbano ed extra-urbano dedicato al trasporto pubblico mediante il finanziamento di autobus a basso carico inquinante di emissioni che andranno a sostituire i mezzi attualmente circolanti e ormai vetusti e inquinanti.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica è previsto il completamento entro il 2019 della progettazione di fattibilità tecnico economica della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese e l'avvio della ciclovia Adriatica, entrambe ciclovie regionali riconosciute all'interno del sistema di ciclovie turistiche di interesse nazionale. Particolare attenzione è riservata alla diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio e velostazioni) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.

Urbanistica e assetto del territorio

La regione intende proseguire le azioni di sostegno economico ai Comuni pugliesi per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici, la sistemazione e valorizzazione delle terre civiche, il rafforzamento di intese sul territorio volte a una gestione condivisa del fenomeno dell'abusivismo edilizio. A tal proposito, sarà messa a regime tramite il SIT regionale la gestione telematica per lo scambio di dati ed informazioni inerenti il fenomeno dell'abusivismo. Attraverso il completamento degli interventi di rigenerazione urbana in corso, nonché l'avvio dei progetti previsti dalla programmazione comunitaria 2014-2020, i Comuni pugliesi potranno attuare una politica territoriale non di espansione, ma di modifica dell'esistente, preordinata alla riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e privati, all'incremento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, alla mitigazione del rischio idrogeologico, nonché al miglioramento dei corpi idrici e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio. Sono, inoltre, previsti interventi volti alla riqualificazione paesaggistica delle zone costiere, della rete ecologica regionale e delle infrastrutture verdi urbane perseguono l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio con riferimento al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e in particolare ai progetti territoriali per il paesaggio "Patto città-campagna", "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" e "Rete Ecologica Regionale". Infine,

- per il perseguimento degli obiettivi di tutela e recupero delle "costruzioni in pietra a secco", nonché delle aree verdi di proprietà comunale di valore storico e paesaggistico si prevede di sottoscrivere protocolli di intesa con i Comuni al fine di concedere contributi straordinari;
- per migliorare la qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio si prevede di assegnare incentivi ai Comuni per l'espletamento di "Concorsi di idee e di progettazione" al fine di stimolare la competizione tra progettisti attraverso procedure concorsuali.

Ambiente e opere pubbliche

La Regione intende continuare a perseguire azione di tutela attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale ma anche in materia di siti estrattivi e in materia di caccia. La Regione intende superare l'attuale fase transitoria, pervenendo ad una definitiva e chiara individuazione della ripartizione delle competenze tra Regione, Province e Città metropolitana in materia ambientale; intende, inoltre, attivare specifiche sinergie con gli altri organi di vigilanza nonché una programmazione dei controlli ambientali condivisa con gli Enti Locali attraverso al stipula di accordi di collaborazione. Obiettivo principe della policy ambientale regionale è la realizzazione della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento che permetta la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico. Si proseguiranno le opere finalizzate a realizzare una filiera industriale di raccolta e smaltimento all'interno della quale il rifiuto venga considerato come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, implementando l'impiantistica per il trattamento della frazione organica, con produzione di compost da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo. Per quanto concerne la bonifica di siti regionali e nazionali, l'obiettivo è quello di sostenere gli enti locali, utilizzando le risorse regionali e comunitarie, al fine di accelerare i processi di ripristino ambientale del suolo e della falda delle aree contaminate. Con l'intento di promuovere la tutela ambientale e sanitaria, particolari iniziative saranno orientate a supportare i Comuni nelle attività di rimozione di rifiuti contenenti amianto. In materia di viabilità, verrà garantito il finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria dei Comuni e delle Province Pugliesi, con diversi programmi, per sostenere le amministrazioni proprietarie delle strade, e realizzerà direttamente gli interventi maggiori, rilevanti per l'intero territorio regionale. In materia di gestione delle acque, la Regione punterà a sostenere i Comuni Pugliesi, finanziando programmi tesi a promuovere la difesa delle acque sotterranee, tutelare la funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari e proteggere gli abitati da allagamenti mediante la realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali, nonché realizzando sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche. In materia di edilizia scolastica, la Regione sostiene gli Enti Locali proprietari delle scuole, finanziando programmi tesi ad incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici, promuovendo interventi in favore degli Enti Locali, per l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme in materia di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, alla normativa in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica. In materia portuale, la Regione finanzia la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei porti pugliesi di interesse regionale e finanzierà o cura direttamente alcuni lavori di escavazione più urgenti. Infine, un'area prioritaria in materia ambientale concerne la programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e la riduzione del rischio sismico, nonché la gestione delle risorse finanziarie; per tali interventi si intende coordinare l'intero

processo di realizzazione delle opere ed effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti comunitari.

Sviluppo rurale

Le politiche regionali in materia di sviluppo rurale hanno come obiettivo primario quello di favorire la competitività delle filiere agroalimentari attraverso il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, il ricambio generazionale, l'incremento delle attività di diversificazione aziendale, nonché l'offerta di servizi di formazione e consulenza aziendale. Notevole importanza per tale aspetto riveste il PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014/2020, ossia il più importante strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali, avente una dotazione finanziaria complessiva di €1.616.730.578,51 spendibili sino al 31 dicembre 2023. Altrettanto importante è l'attività di controllo fitosanitario sul territorio regionale svolta dall'Osservatorio fitosanitario; importanza e attenzione è stata posta all'attività di contrasto della batteriosi xylella fastidiosa. La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare viene rafforzata anche dalla qualificazione delle produzioni regionali perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP) e regionali nonché politiche per l'innovazione delle filiere agroalimentari strategiche. Ulteriore obiettivo riguarda l'incremento della competitività della filiera ittica da perseguire attraverso il sostegno previsto dal Fondo FEAMP mediante il quale è possibile promuovere attività di pesca e acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, aumentare l'occupazione e la mobilità dei lavoratori dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura nelle comunità costiere, favorire la commercializzazione e la trasformazione di prodotti ittici.

Il turismo e l'economia della cultura

La regione Puglia sostiene la crescita dell'attrattività del territorio regionale, curando la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e architettonico, promuovendo le iniziative culturali e di spettacolo, nonché attuando le opportune politiche di marketing territoriale. Favorisce, inoltre, lo sviluppo del settore turistico pugliese, al fine di accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia nel contesto internazionale, facendo del vasto patrimonio culturale pugliese, tangibile e intangibile, una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione. Obiettivo strategico principe è il miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi turistici in attuazione del Piano Strategico Regionale del Turismo Puglia365, che passa attraverso le seguenti politiche:

- definizione di un nuovo quadro normativo e regolamentare;
- coordinamento di azioni di sostegno ad Aeroporti di Puglia per la promozione del turismo incoming e per l'individuazione di nuove rotte;

- sviluppo di forme di turismo sostenibile attraverso la realizzazione di itinerari e cammini che, partendo dagli attrattori culturali, storici, ambientali e paesaggistici, consentano di valorizzare il territorio nel suo complesso, favorendo la destagionalizzazione e l'internazionalizzazione dell'offerta turistica;
- realizzazione di guide turistiche in diversi formati d'uso;
- Sostegno d'iniziative di ospitalità che determinino effetti positivi nel turismo.

1.2.1 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Le linee programmatiche di mandato per gli anni 2016/2021 sono state presentate al Consiglio Comunale, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, in data 04/10/2016 - delibera n.31.

Linee di mandato del Sindaco per il quinquennio 2016-2021

Introduzione

Siamo una lista civica, aperta a tutti i cittadini, creata sul solco del decennio di amministrazione Renna e ci candidiamo a governare il nostro paese per i prossimi cinque anni, perché abbiamo a cuore il nostro territorio e il suo futuro, perché vogliamo affrontare le sfide e cogliere le opportunità che possono favorire lo sviluppo della nostra città.

I cittadini continueranno ad essere posti al centro delle scelte e delle decisioni, per realizzare un paese a misura dei nostri bambini e dei nostri nonni, delle nostre famiglie e di chi, ad Alliste e Fellingine, vive, studia, lavora. Siamo orgogliosi del nostro paese e intendiamo valorizzare le sue bellezze e le sue realtà umane, culturali e naturali.

Ci candidiamo per passione, pensando che l'Amministrazione del Comune debba essere un servizio e non un lavoro, così come è stato fatto in questi dieci anni di amministrazione guidata da Sindaco Renna.

Alla base del nostro programma abbiamo i seguenti valori:

- ❖ **Comunità:** continueremo a lavorare per un'alleanza tra le Istituzioni locali, quali il Comune, Scuole, Parrocchie, Associazioni, Gruppi e moltiplicare i luoghi e le occasioni di vita comune.
- ❖ **Futuro e visione:** continueremo a governare pensando alle prossime generazioni, non alle prossime elezioni. Perciò, ci impegniamo ad amministrare attenti al quotidiano e allo stesso tempo proiettati verso il futuro di Alliste e Fellingine.
- ❖ **Insieme:** vogliamo continuare a lavorare insieme, ascoltando, informando e coinvolgendo i cittadini, consapevoli che le scelte dell'Amministrazione comunale influiscono sulla vita di tutti.
- ❖ **Trasparenza e informazione:** abbiamo sempre pensato che l'informazione puntuale sulle attività svolte dal Comune e sull'utilizzo del denaro, sia il miglior modo per amministrare in maniera trasparente, efficace ed efficiente.

- ❖ **Sostenibilità:** continueremo ad attuare scelte sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- ❖ **Collaborazione:** vogliamo rafforzare ed intensificare le collaborazioni con paesi limitrofi, valutando le opportunità delle fusioni tra Comuni, e con le realtà sovra-comunali di riferimento, per garantire il coordinamento tra le varie azioni da mettere in campo nell'interesse della Comunità.

Punti programmatici

• PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

Una buona amministrazione è il risultato della sinergia tra trasparenza del Comune, collaborazione Comune/cittadino e partecipazione della popolazione alle attività dell'amministrazione. La trasparenza e il favorire la partecipazione si configurano come elementi indispensabili per creare il senso di comunità. In questo senso abbiamo intenzione di potenziare gli strumenti informatici, dal sito internet del Comune all'avvento dello stesso sui social network; favoriremo la partecipazione ai consigli comunali attraverso spiegazioni semplificate alla cittadinanza, ci metteremo in rete con enti e organizzazioni sovra-comunali in modo da favorire la circolazione delle informazioni; promuoveremo progetti di cittadinanza attiva e partecipazione civica; istituiremo la giornata della legalità in collaborazione con le scuole; conferiremo delega assessorile alla legalità e alla trasparenza; consentiremo ai cittadini di proporre delibere di iniziativa popolare; potenzieremo le Consulte già avviate favorendo la partecipazione delle varie parti sociali della nostra Comunità.

• LAVORO

Il lavoro contribuisce a definire la dignità umana e il progresso della società in cui si realizza. Riteniamo doveroso prendere tutte le iniziative utili a sostenere i cittadini anche in questo ambito, soprattutto in un periodo estremamente critico come questo; promuoveremo occasioni di eventi locali di diversa forma, che stimolino lo sviluppo delle attività commerciali; incrementeremo i momenti di incontro e confronto periodici tra l'Amministrazione comunale e le realtà commerciali; promuoveremo percorsi informativi per il reinserimento nel mondo del lavoro; faremo in modo che la struttura comunale operi come intermediario facilitatore nel disbrigo pratiche burocratiche per le imprese; creeremo, attraverso la collaborazione con enti specializzati esterni e con il supporto dell'Ufficio di Piazza, uno sportello di appoggio e accompagnamento per persone in cerca di lavoro e imprese in cerca di lavoratori; promuoveremo forme di collaborazione tra i disoccupati e il Comune; concederemo una fiscalità di vantaggio per le imprese che vorranno avviare un'attività ad Alliste e che assumeranno personale nel territorio.

- **FAMIGLIE, BAMBINI, ANZIANI**

Una comunità è viva e forte se tutti i suoi membri sono attivi e partecipi. Per questo, in questi dieci anni di amministrazione, abbiamo favorito l'ascolto, la partecipazione e la collaborazione alle diverse attività, in particolare da parte delle famiglie, dei più giovani e dei meno giovani; continueremo a creare occasioni periodiche di incontro e confronto con le famiglie, organizzando eventi informativi, formativi, culturali, sportivi, ludici; daremo sostegno alle persone in difficoltà economica, abitativa e ai diversamente abili; favoriremo il coinvolgimento e l'ascolto delle famiglie su temi di interesse specifico, per poter rispondere con servizi adeguati; istituiremo la cd. "banca del tempo" e penseremo ad altre forme di mutuo aiuto; svolgeremo il ruolo di coordinamento tra i diversi enti che si occupano di bambini e ragazzi, quali scuole, associazioni, parrocchie; crederemo un tavolo di lavoro stabile che affronti tematiche legate al mondo dei bambini, adolescenti e giovani, famiglie, anziani; realizzeremo progetti di educazione specifici per persone anziane su tematiche legate alla salute e alla prevenzione; consolideremo l'esperienza positiva della ginnastica dolce; svilupperemo i progetti già avviati di impegno concreto delle persone anziane al servizio della comunità; prevedremo forme di accompagnamento e monitoraggio non invasivo per le persone in situazione di fragilità.

- **CULTURA**

I dieci anni appena trascorsi hanno dimostrato che il nostro è un paese ricco di cultura nelle sue diverse forme: musicali, ambientali, sociali, educative. Vigliamo continuare ad operare per valorizzare queste ricchezze, farle conoscere in modo diffuso e incoraggiare forme nuove! Continueremo la collaborazione con l'Istituto Comprensivo per creare eventi culturali ed educativi; rafforzeremo le forme di gestione di attività dedicate ai bambini, adolescenti, giovani, in collaborazione con le parrocchie; continueremo a valorizzare il ruolo, la visibilità e la partecipazione della Biblioteca, facendola diventare il luogo dove le famiglie possono lasciare nel pomeriggio i propri ragazzi con operatori specializzati, per studiare, fare i compiti, ascoltare musica, trascorrere il tempo libero; programmeremo l'apertura serale della Biblioteca per studenti lavoratori e universitari, in quanto un servizio pubblico aperto nelle ore serali previene fenomeni di delinquenza e migliora la sicurezza; redigeremo programmi culturali per pensione anziane, in collaborazione con le associazioni e i comuni limitrofi; crederemo occasioni di conoscenza del territorio locale, ad esempio attraverso visite guidate al frantoio ipogeo, percorsi naturalistici o altro, collaborando con la Consulta dei giovani; rafforzeremo il ruolo delle associazioni locali, fornendo supporto e favorendo i loro eventi.

- **ISTRUZIONE**

La scuola e i suoi attori si trovano spesso ad affrontare situazioni problematiche. Riteniamo, perciò, fondamentale affiancare gli insegnanti, le famiglie e gli studenti nell'attuare iniziative utili alla gestione di queste circostanze e nello stimolare occasioni di crescita: manterremo un rapporto costante e frequente con gli insegnanti delle scuole per offrire coordinamento e supporto nelle attività; favoriremo la collaborazione tra insegnanti e le famiglie degli studenti;

coinvolgeremo gli studenti e gli insegnanti di ogni ordine e grado in occasioni di ricorrenze nazionali e locali; continueremo a valorizzare e rendere protagonista il Consiglio Comunale dei Ragazzi e ad offrire maggiore collaborazione agli insegnanti che lo guidano.

- **SPORT**

Lo sport è una forma di educazione, crescita, incontro e confronto tra le persone singole e in gruppo: perciò vogliamo supportare le attività sportive come occasione di formazione e divertimento; creeremo occasioni per far conoscere tutte le realtà sportive presenti nel territorio; stimoleremo la creazione di una rete tra tutte le realtà sportive presenti nel Comune, per le quali favorire il coordinamento e la collaborazione; favoriremo gli eventi che indicano lo sport come strumento educativo e che garantisce uno stile di vita sano.

- **ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO**

Il nostro paese vanta un ventaglio molto ampio di realtà associative che, in questi dieci anni appena trascorsi, hanno saputo dimostrare di essere un elemento vitale del tessuto sociale di Alliste e Fellingine: coordineremo le attività; continueremo questa proficua collaborazione e sinergia per valorizzare l'intero territorio.

- **SICUREZZA**

Al fine di attuare tutte le misure necessarie per informare, prevenire e affrontare situazioni di pericolo intendiamo potenziare il sistema delle telecamere all'interno del paese; cercheremo forme di collaborazione con i cittadini e privati che collaborino al controllo del paese; miglioreremo l'illuminazione pubblica con strumenti innovativi; attueremo campagne di informazioni pratiche utili a prevenire e respingere episodi di criminalità; aggiorneremo con costanza il piano di Protezione Civile comunale con l'obiettivo di avere interventi puntuali e tempestivi anche in collaborazione con la locale Associazione di volontariato.

- **AMBIENTE E TURISMO**

L'ambiente naturale rappresenta la storia, la cultura e la società di ogni luogo. Il nostro compito sarà quello di rendere consapevoli i cittadini della sua bellezza, farlo conoscere nelle sue diverse forme e renderlo facilmente fruibile; valorizzeremo le bellezze naturali del nostro territorio, in collaborazione con il GAL e con le realtà che operano per mantenere e tutelare gli ambienti e i sentieri; potenzieremo la pista ciclopedonale della marina di Alliste, per la quale è già in fase di appalto il progetto di prolungamento verso località Cisternella; miglioreremo la manutenzione, la sicurezza e la pulizia degli spazi comunali; favoriremo la riscoperta e l'utilizzo dell'ambiente naturale anche attraverso eventi dedicati. Valorizzeremo le aree agricole; aumenteremo la raccolta differenziata e le politiche di contrasto all'abbandono dei rifiuti; promuoveremo iniziative e campagne di sensibilizzazione orientate alla riduzione dei rifiuti, con particolare attenzione all'ambito scolastico; promuoveremo e incentiveremo il compostaggio domestico; promuoveremo iniziative in ambito culturale a favore del riciclo e il riuso (ad esempio mostra d'arte del riciclo, mercatini del baratto);

potenzieremo sistemi di risparmio energetico nei fabbricati comunali di qualsiasi tipo; continueremo a lavorare per rendere Alliste un paese sempre più attrattivo in termini turistici, mettendo la frazione Feline al centro di questo percorso, attraverso il rilancio di attività culturali e ricreative e la nascita di forme nuove di ricettività (ad esempio, sistema di affitti a breve, e albergo diffuso), attraverso l'utilizzo del castello baronale di Feline della struttura nei pressi della Chiesa della Madonna dell'Alto con la realizzazione di una struttura (continuando a recuperare il vecchio edificio già esistente) capace di ospitare giovani turisti, cicloturisti, campi scuola, con punti di esposizione, degustazione e promozione dei prodotti tipici locali.

• OPERE PUBBLICHE

Le opere pubbliche devono essere mantenute efficienti, per poter garantire una funzione di utilità. Con questa logica, vogliamo intraprendere le iniziative necessarie allo loro gestione: valorizzeremo e ristrutturiamo gli edifici esistenti anche in termini di efficienza energetica; progetteremo la riqualificazione dell'edificio ex asilo di via Vecchia Gallipoli, valutando tutte le soluzioni possibili sia in termini di finanziamenti pubblici (ad esempio, bandi regionali o di fondazioni private) che di eventuali partnership con privati; completeremo l'ampliamento del cimitero di Alliste e di quello di Feline; programmeremo eventi di utilizzo e valorizzazione del Castello di Feline, insieme alla realtà del territorio, commerciali e associative; continueremo nella politica di recupero e riqualificazione di aree dismesse con interventi di qualità e servizi; provvederemo ad una più capillare manutenzione di strade e marciapiedi; intraprenderemo un processo di progressiva sostituzione delle attuali fonti di illuminazione con luci a LED; promuoveremo la creazione di spazi verdi attrezzati, in particolari per i bambini ed i ragazzi, sfruttando i finanziamenti già ottenuti; metteremo in funzione il depuratore, i cui lavori sono stati già avviati e, conseguentemente, con l'utilizzo dei fondi già assegnati al Comune di Alliste, nell'ambito dei finanziamenti CIPE, avvieremo la rete idrica presso la marina; il finanziamento regionale già ottenuto, pari a circa 600.000 euro, consentirà di avviare i lavori per la rigenerazione del ponte di Torre Sinfonò e la riqualificazione dell'insenatura naturale sottostante; così pure avvieremo i lavori di prolungamento della "passeggiata" da Torre Sinfonò a località Cisternella, il cui progetto è stato già approvato definitivamente e per le quali la Provincia di Lecce ha già avviato la procedura di gara; nei primi mesi di amministrazione, si vedrà realizzata la rigenerazione della Piazzetta della Madonna della Luce in località Cisternella, con la realizzazione di accessi al mare su piattaforme in legno, con spazi *solarium* e realizzazione di accessi facilitati per la balneazione dei diversamente abili; a Feline, grazie ai lavori già aggiudicati per 750.000 euro, si avvieranno i lavori per la riqualificazione della scuola media, dove verrà realizzata l'unificazione con il plesso scolastico della scuola elementare ed un centro cottura per la mensa scolastica; l'aver ottenuto un importante finanziamento regionale, nel mandato amministrativo 2011 – 2016, ha consentito di aggiudicare i lavori per la realizzazione, a Feline, di quattro villette ecosostenibili, da assegnare ai cittadini con bando pubblico, nonché la ristrutturazione degli alloggi IACP già esistenti in Alliste e Feline i cui lavori saranno completati entro il 2017; ad Alliste con fondi comunali, si provvederà a rigenerare e

riqualificare le aree verdi del Comparto 5, all'apertura e al prolungamento di nuove arterie stradali che consentano e favoriscano la circolazione. Intensificheremo le collaborazioni e i rapporti con le competenti Autorità, affinché si realizzi l'estensione della rete gas in tutto il territorio comunale.

- **URBANISTICA ED EDILIZIA**

Il prossimo biennio vedrà concretizzarsi l'approvazione del PUG, ormai in fase di ultimazione, con lo sblocco delle zone B4 della marina di Alliste. Sarà attuato il già approvato Comparto 6 e redatto un Piano di Riqualificazione Percettiva (il cd. "Piano dei Colori") per il recupero delle identità cromatiche caratterizzanti ed identificative del nostro territorio.

- **SERVIZIO AGRICOLTURA ED AGROALIMENTARE**

Negli ultimi decenni il settore agricolo, insieme a quello agroalimentare, hanno subito rapidi mutamenti ed imposto ai produttori il confronto con un ampio scenario fatto di nuove sfide da cogliere. Il territorio del Comune di Alliste rappresenta, col suo patrimonio di produzioni di qualità, di tradizioni, di conoscenza e di esperienza degli uomini e delle donne che ogni giorno continuano a raccogliere la sfida, un grande tesoro da valorizzare e supportare con un ciclo continuo di attività. Il nostro Comune ha sempre avuto una forte vocazione agricola che, con il passare dei decenni, ha subito delle trasformazioni lasciando il passo ad altre forme di economie. Non per questo può essere messa in secondo piano una realtà che continua ad essere fortemente rappresentativa del nostro territorio, come dimostra, per esempio, il riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta (D.O.P) per la nostra patata *sieglinde* di Galatina, una vera e propria eccellenza a livello europeo. Per questo motivo istituiremo un nuovo servizio comunale al fine di cogliere le opportunità che ci verranno offerte e trasformare le problematiche inerenti l'uso del suolo, la biodiversità, l'agricoltura sostenibile, l'organizzazione delle filiere, in opportunità concrete di sviluppo. L'obiettivo è quello di recuperare una dimensione strategica dell'intero settore mettendo a disposizione degli strumenti adatti per favorire una crescita solida e sostenibile. A tal fine il servizio dedicato che realizzeremo, dotato delle professionalità adatte, sarà strutturato in modo da soddisfare i seguenti fabbisogni: assistenza e consulenza alle aziende locali agricole ed agroalimentari nei settori di *a)* aiuti comunitari, nazionali e regionali, accesso ai fondi, stanziamenti ed iniziative per i giovani agricoltori; *b)* coltivazioni, tecniche di impianto, produzioni biologiche, corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari, nuove colture; *c)* valorizzazione delle produzioni locali e dei prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica, produzioni tradizionali e tipiche del territorio; *d)* commercializzazione, forme di aggregazione, rintracciabilità; *e)* disciplinari di produzione. Organizzazione di convegni tematici e tecnici su specifiche problematiche agronomiche e/o commerciali. Apertura di uno "sportello" al pubblico presso un immobile di proprietà comunale. Realizzazione di un portale in continuo aggiornamento sulle tematiche di settore. Obiettivo del nuovo servizio, attraverso lo sportello, sarà quello di diventare un luogo aperto di informazione, comunicazione e assistenza per tutto il mondo dell'agricoltura, curando l'erogazione di servizi integrati e supporti personalizzati a

favore degli imprenditori agricoli, dei coltivatori diretti e delle figure agroalimentari, come anche di tutti gli operatori del mondo rurale. L'idea di istituire lo Sportello dell'Agricoltura nasce da una nuova consapevolezza che investe l'amministratore locale che si interfaccia, sul proprio territorio, con il mondo agricolo. Il percorso di valorizzazione che vogliamo intraprendere passa anche attraverso la realizzazione di attività di carattere culturale e didattico con l'obiettivo di diffondere nella cittadinanza, in particolare nelle fasce di età scolare, la conoscenza delle produzioni di Alliste e di tutto quel patrimonio di saperi e sapori che rappresentano le basi per una conoscenza approfondita delle nostre radici. Anche per questa ragione sarà realizzato, nei terreni agricoli di proprietà comunale, attingendo ai fondi del PSR Puglia 2014-2020, un "orto cittadino". Nell'orto, attraverso la realizzazione di strutture dedicate (serre, campi all'aperto, sala per gli incontri) si terranno attività didattiche, informative e ricreative aperte a tutti coloro che vogliono avere un contatto diretto con la terra, avvicinarsi all'orto-agricoltura e apprendere tecniche artigianali che prevedono l'utilizzo di materiali naturali. In tal contesto, dalla grande valenza terapeutica e formativa, saranno anche inserite attività specifiche accogliendo persone con disagio sociale, handicap o specifiche problematiche, attuando appropriati programmi in collaborazione con l'Ambito Sociale di Zona, l'Ufficio Servizi Sociali, le case di cura, etc.. A questo scopo e per favorire una nuova epoca di cambiamento culturale svilupperemo ed intensificheremo, nel solco già avviato nel precedente quinquennio amministrativo, convenzioni con Istituti Scolastici preordinati a favorire lo sviluppo del territorio, della nostra campagna, l'avvio dell'insegnamento delle buone pratiche di coltivazione, di gestione, di commercio dei prodotti agricoli e tipici locali.

- **TASSAZIONE**

In questo periodo di forte ristrettezza economica per le famiglie e per gli enti comunali, riteniamo doveroso applicare tutte le misure di risparmio economico e di assistenza per chi si trova in situazioni di disagio; amministreremo cercando tutte le forme di risparmio possibile; moduleremo le aliquote in base al reddito dei cittadini, facendo pagare di meno a chi è in difficoltà; studieremo strumenti di supporto a situazioni emergenziali di fragilità; informeremo in modo semplice i cittadini sull'utilizzo delle risorse del Comune; lotteremo contro l'evasione e l'elusione delle tasse.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato. A tal fine verranno presentati:

- ❖ l'analisi del territorio e delle strutture;

- ❖ l'analisi demografica;
- ❖ l'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia. Un'analisi approfondita della composizione della popolazione e delle tendenze demografiche, oltre che ad una valutazione della rete socio economica, è fondamentale al fine di ricostruire una strategia e di programmare azioni da parte dell'Amministrazione Comunale o di stimolare azioni da parte degli enti pubblici superiori e delle altre realtà presenti sul territorio.

A tal fine nelle tabelle che seguono vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO						
SUPERFICIE	<i>kmq 23,63</i>					
RISORSE IDRICHE	LAGHI	0	FIUMI E TORRENTI	0		
STRADE	STATALI	Km 1	PROVINCIALI	Km 22	COMUNALI	Km 122
	VICINALI	km 0	AUTOSTRADE	km 0		
TIPOLOGIA DI STRUTTURA						
ASILI NIDO	n° 0					
SCUOLE MATERNE	n° 02 <i>Posti n° 225</i>					
SCUOLE ELEMENTARI	n° 02 <i>Posti n° 430</i>					
SCUOLE MEDIE	n° 02 <i>Posti n° 290</i>					
RETE FOGNARIA	BIANCA	Km 0	NERA	Non attiva	MISTA	Km 0
RETE ACQUEDOTTO	Km 15					
RETE GAS	Km 01					
PIANO REGOLATORE						
* ADOTTATO	<i>Deliberazione e C.C. n° 63 del 12/12/2000</i>					
* APPROVATO	<i>Deliberazione G.C. n° 1202 del 24/08/2005</i>					
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI						
* INDUSTRIALI	NO					
* ARTIGIANALI	SI					
* COMMERCIALI	SI					
AREE VERDI - PARCHI - GIARDINI PUBBLICI	N° 01					
PUNTI LUCE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	N° 2.730					
RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI	Q.li 28.330					
RACCOLTA DIFFERENZIATA	SI					
PARTECIPATE	NO					

TIPOLOGIA SERVIZI	MODALITA' DI GESTIONE
ANAGRAFE E STATO CIVILE	<i>Interna</i>
MENSA SCOLASTICA	<i>Esterna</i>
IGENE URBANA	<i>Esterna</i>
POLIZIA LOCALE	<i>Interna</i>
SERVIZI CIMITERIALI	<i>Esterna</i>
UFFICIO TECNICO	<i>Interna</i>
TRASPORTO SCOLASTICO	<i>Esterna</i>
FOGNATURA	<i>Esterna</i>
IMPIANTI SPORTIVI	<i>Esterna</i>

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del Comune. La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche:

ANALISI DEMOGRAFICA 2018		
Popolazione legale al censimento 2011		6693
Popolazione al 31.12.2018		TOT. N° 6693
<i>di cui</i>	MASCHI	N° 3193
	FEMMINE	N° 3500
	NUCLEI FAMILIARI	N° 2879
	CONVIVENZE DI FATTO	0
<hr/>		
Popolazione al 01.01.2018		TOT. N° 6693
<i>di cui</i>	NATI NELL'ANNO	N° 41
	DECEDUTI NELL'ANNO	N° 33
	SALDO NATURALE	N° 08
	IMMIGRATI NELL'ANNO	N° 187
	EMIGRATI NELL'ANNO	N° 169
	SALDO MIGRATORIO	N° 18

ANALISI DEMOGRAFICA 2019		
Popolazione legale al censimento 2011		
Popolazione al 31.12.2019		TOT. N° 6687
<i>di cui</i>	MASCHI	N° 3189
	FEMMINE	N° 3498
	NUCLEI FAMILIARI	N° 2886
	CONVIVENZE DI FATTO	0
Popolazione al 01.01.2019		
		TOT. N° 6693
<i>di cui</i>	NATI NELL'ANNO	N° 46 (DI CUI 24 MASCHI E 22 FEMMINE)
	DECEDUTI NELL'ANNO	N° 67 (DI CUI 21 MASCHI E 46 FEMMINE)
	SALDO NATURALE	N° -21
	IMMIGRATI NELL'ANNO	N° 173
	EMIGRATI NELL'ANNO	N° 230
	SALDO MIGRATORIO	N° -57

ANALISI DEMOGRAFICA		
Popolazione residente al 31.12.2019		TOT. N° 6687
<i>di cui</i>	in età prescolare (0/6 anni)	n. 342
	in età da scuola dell'obbligo (7/14 anni)	n. 473
	in forza lavoro (1° occupazione - 15/29 anni)	n. 1.155
	in età adulta (30/65 anni)	n. 3.233
	in età senile (oltre 65 anni)	n. 1.484
Tasso di natalità ultimo quinquennio		
Anno	2015	0,72%
	2016	0,71%
	2017	0,67%
	2018	0,67%
	2019	0,69%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio		
Anno	2015	0,95%
	2016	1,23%
	2017	1,12%
	2018	1,11%
	2019	1,10%

1.3.3 Economia insediata

L'economia insediata nel Comune di Alliste è prevalentemente agricola, manifatturiera e agrituristica.

Si coltivano e si producono prevalentemente olio extravergine di oliva, vino, e soprattutto ortaggi, come ad esempio le patate, destinate non solo al soddisfacimento del territorio ma anche destinati alla commercializzazione sia sul territorio locale, nazionale che estero.

Grazie alla presenza di una buona parte del territorio comunale che si affaccia sul mare, ben sviluppato è anche il turismo: sono infatti numerose le strutture ricettive (hotel, alberghi e B&B) dedite all'accoglienza turistica ed alla ristorazione.

Poco sviluppato risulta invece il settore del commercio e riguarda pochi punti vendita soprattutto appartenenti al settore alimentari.

Modesto anche l'apporto delle aziende manifatturiere presenti del territorio prevalentemente rivolte alla produzione e al commercio di calze e calzature.

Per poter meglio inquadrare gli aspetti rilevanti del tessuto socio-economico che caratterizza il territorio del Comune di Alliste, è opportuno procedere ad analizzare brevemente gli stessi dati o trend registrati a livello regionale e provinciale, riguardanti i principali settori di attività, ed in particolare nei seguenti settori:

- Attività manifatturiere;
- Agricoltura, silvicoltura e pesca;
- Commercio all'ingrosso ed al dettaglio
- Turismo.

Tali dati aggiornati riferiti al 2019, sono stati estratti dalla banca-dati disponibile su *Movimprese*, che raggruppa le analisi statistiche periodiche sulla nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane.

Nel comunicato stampa, diramato da quest'ultima in data 28 gennaio 2020, si evince come il tasso di natalità e mortalità delle imprese italiane registrate presso le Camere di Commercio, nell'anno 2019 ha registrato una variazione dello +0,4% (27mila imprese in più nel 2019), pur rappresentando comunque un saldo minore degli ultimi 5 anni.

Si riportano, a tal proposito alcuni passi del suddetto comunicato che meglio descrivono la situazione a livello nazionale, principalmente nei settori che interessano il territorio del comune di Alliste:

“... Sono 353.052 le imprese nate nel 2019, circa 5mila in più rispetto all’anno precedente. A fronte di queste, però, 326.423 hanno chiuso i battenti nello stesso periodo, 10mila in più rispetto al 2018. Il risultato di queste due dinamiche ha consegnato, a fine anno, un saldo tra entrate e uscite positivo per 26.629 imprese, il saldo minore degli ultimi 5 anni. A fine dicembre 2019, quindi, lo stock complessivo delle imprese esistenti ammontava a 6.091.971 unità.

Si accentua nel 2019 il turnover delle nostre imprese, sottolinea il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli. Le incertezze del contesto internazionale – aggiunge – si fanno sentire soprattutto in quei settori più esposti alla concorrenza dei mercati, come la manifattura. Anche il commercio mostra un calo, mentre la capacità attrattiva del nostro Paese alimenta l’industria del turismo, che continua a crescere, così come in aumento sono le attività professionali e i servizi alle imprese. In ogni caso, la voglia di fare impresa resta alta. E’ un segnale importante. Dobbiamo continuare a lavorare al fianco delle imprese per far crescere la loro competitività.

A guadagnare terreno sono stati i settori dei servizi legati al turismo (8.211 imprese in più per l’alloggio e la ristorazione), le attività professionali (+6.663), i servizi alle imprese (+6.319) e - sulla scia del basso costo dei mutui e degli incentivi al recupero edilizio ed energetico - le attività immobiliari (+4.663) e le costruzioni (+3.258). Si restringe invece ulteriormente (-4.107 imprese) la platea dell’industria manifatturiera, quella del commercio (-12.264) e dell’agricoltura (-7.432). Segnali se non positivi, quantomeno incoraggianti vengono dall’artigianato che, pur chiudendo in rosso il bilancio annuale (-7.592 attività), dopo otto anni vede tornare a crescere il numero delle iscrizioni di nuove imprese...”

Nelle tabelle di seguito riportate si può notare come, rispetto al quadro nazionale, la Regione Puglia riporti un saldo per il 2019 relativamente alla nati-mortalità delle imprese decisamente positivo pari allo 0,77% (**Tab. 1**). Lo stesso trend positivo non si riscontra, invece, osservando la situazione relativa alle imprese artigiane: si registra un tasso pari a -0,41% , che è comunque inferiore allo -0,76% registrato nel 2018 (**Tab. 2**).

Tab. 1 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2019 - TOTALE IMPRESE

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2019	Stock al 31 dicembre 2019	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita 2018
PIEMONTE	25.972	27.489	-1.517	428.457	-0,35%	-0,45%
VALLE D'AOSTA	711	722	-11	12.318	-0,09%	-0,02%
LOMBARDIA	58.313	52.610	5.703	954.672	0,59%	0,47%
TRENTINO A. A.	6.599	5.595	1.004	110.085	0,92%	0,46%
VENETO	26.454	26.304	150	484.083	0,03%	-0,01%
FRIULI V. G.	5.220	5.895	-675	101.839	-0,66%	-0,29%
LIGURIA	9.347	9.451	-104	162.368	-0,06%	0,26%
EMILIA ROMAGNA	25.414	26.845	-1.431	451.976	-0,31%	-0,20%
TOSCANA	24.093	23.698	395	412.820	0,10%	0,23%
UMBRIA	4.871	4.587	284	94.323	0,30%	0,14%
MARCHE	8.869	9.778	-909	168.396	-0,53%	-0,34%
LAZIO	39.952	30.746	9.206	662.514	1,40%	1,57%
ABRUZZO	8.223	8.164	59	148.712	0,04%	0,60%
MOLISE	1.856	1.832	24	35.470	0,07%	0,60%
CAMPANIA	35.869	30.123	5.746	597.208	0,97%	1,34%
PUGLIA	23.560	20.618	2.942	381.313	0,77%	0,91%
BASILICATA	2.925	2.730	195	60.493	0,32%	0,48%
CALABRIA	9.884	9.293	591	187.107	0,32%	0,75%
SICILIA	25.655	22.037	3.618	467.750	0,78%	0,71%
SARDEGNA	9.265	7.906	1.359	170.067	0,80%	0,76%
ITALIA	353.052	326.423	26.629	6.091.971	0,44%	0,52%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tab. 2 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2019 - IMPRESE ARTIGIANE

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2019	Stock al 31 dicembre 2019	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita 2018
PIEMONTE	8.876	9.479	-603	115.666	-0,51%	-1,12%
VALLE D'AOSTA	258	279	-21	3.597	-0,58%	-1,20%
LOMBARDIA	17.292	17.950	-658	242.804	-0,27%	-0,80%
TRENTINO A. A.	1.891	1.697	194	25.945	0,75%	0,25%
VENETO	7.793	8.643	-850	126.145	-0,67%	-1,26%
FRIULI V. G.	1.800	2.093	-293	27.815	-1,04%	-0,76%
LIGURIA	3.170	3.505	-335	43.371	-0,77%	-0,63%
EMILIA ROMAGNA	8.864	9.932	-1.068	125.884	-0,84%	-0,94%
TOSCANA	7.675	8.479	-804	103.442	-0,77%	-0,97%
UMBRIA	1.218	1.390	-172	20.463	-0,83%	-1,63%
MARCHE	2.738	3.385	-647	44.236	-1,44%	-1,34%
LAZIO	6.892	7.047	-155	95.110	-0,16%	-0,80%
ABRUZZO	1.713	2.291	-578	29.636	-1,91%	-1,67%
MOLISE	382	459	-77	6.449	-1,17%	-1,00%
CAMPANIA	4.445	4.470	-25	68.823	-0,04%	-1,03%
PUGLIA	4.404	4.686	-282	67.368	-0,41%	-0,76%
BASILICATA	528	608	-80	10.195	-0,78%	-1,90%
CALABRIA	1.910	2.137	-227	32.456	-0,69%	-1,32%
SICILIA	4.026	4.725	-699	72.163	-0,96%	-1,66%
SARDEGNA	2.076	2.288	-212	34.766	-0,60%	-0,90%
ITALIA	87.951	95.543	-7.592	1.296.334	-0,58%	-1,01%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

A livello provinciale, sempre sulla base dei dati forniti da Unioncamere, e come si evince dalla tabella di seguito riportata, la provincia di Lecce presenta un tasso di crescita generale

del 1,10%, collocandosi alla decima posizione nella graduatoria provinciale per tasso di crescita annuale, uniformandosi al trend regionale e del Mezzogiorno in generale.

Va evidenziato inoltre che lo stesso tasso, con riferimento alle sole imprese artigiane nel 2019 si staziona allo 0,14% , portando la provincia di Lecce alla 14° posizione nella graduatoria provinciale.

TOTALE IMPRESE – Anno 2019									
Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita annuali per province									
Graduatoria provinciale per tasso di crescita annuale									
	Iscrit.	Cesaz.	Saldo	Tasso di crescita annuale		Iscrit.	Cesaz.	Saldo	Tasso di crescita annuale
BOLZANO	3.785	2.785	1.000	1,71%	PERUGIA	3.528	3.473	55	0,08%
MILANO	24.897	18.647	6.250	1,64%	VENEZIA	4.363	4.336	27	0,03%
ROMA	30.380	22.285	8.095	1,62%	TRENTO	2.814	2.810	4	0,01%
CASERTA	6.500	5.131	1.369	1,46%	MACERATA	2.100	2.100	0	0,00%
NAPOLI	18.619	14.652	3.967	1,33%	GENOVA	4.843	4.845	-2	0,00%
NUORO	1.785	1.414	371	1,26%	TERAMO	1.997	1.998	-1	0,00%
RIETI	1.064	875	189	1,24%	REGGIO EMILIA	3.411	3.416	-5	-0,01%
PALERMO	5.504	4.360	1.144	1,18%	BOLOGNA	5.644	5.667	-23	-0,02%
ENNA	867	701	166	1,11%	CATANZARO	1.839	1.849	-10	-0,03%
LECCE	5.243	4.430	813	1,10%	PISTOIA	1.988	1.998	-10	-0,03%
TERNI	1.343	1.114	229	1,06%	AOSTA	711	722	-11	-0,09%
SIRACUSA	1.992	1.590	402	1,04%	VARESE	3.930	3.995	-65	-0,09%
MESSINA	3.271	2.633	638	1,04%	RIMINI	2.371	2.414	-43	-0,11%
SASSARI	3.145	2.594	551	0,99%	PISA	2.538	2.592	-54	-0,12%
ISERNIA	537	451	86	0,93%	CHIETI	2.257	2.315	-58	-0,13%
BARI	8.874	7.524	1.350	0,91%	MASSA-CARRARA	1.224	1.256	-32	-0,14%
PRATO	2.784	2.501	283	0,85%	TREVISO	4.750	4.886	-136	-0,15%
CATANIA	5.938	5.081	857	0,84%	MODENA	4.270	4.397	-127	-0,17%
LATINA	3.637	3.186	451	0,78%	VICENZA	4.208	4.357	-149	-0,18%
TARANTO	3.002	2.655	347	0,70%	PARMA	2.546	2.644	-98	-0,21%
AGRIGENTO	2.323	2.044	279	0,69%	CAMPOBASSO	1.319	1.381	-62	-0,24%
BRINDISI	2.273	2.026	247	0,67%	PAVIA	2.760	2.893	-133	-0,28%
PESCARA	2.355	2.113	242	0,65%	BENEVENTO	1.625	1.734	-109	-0,31%
FROSINONE	2.729	2.427	302	0,63%	SIENA	1.390	1.481	-91	-0,32%
GROSSETO	1.464	1.290	174	0,59%	CALTANISSETTA	1.272	1.367	-95	-0,37%
CAGLIARI	3.667	3.250	417	0,59%	L'AQUILA	1.614	1.738	-124	-0,41%
REGGIO CALABRIA	2.567	2.273	294	0,55%	ASCOLI PICENO	1.293	1.399	-106	-0,43%
LODI	1.001	911	90	0,54%	SONDRIO	699	764	-65	-0,44%
MONZA	4.772	4.387	385	0,52%	PORDENONE	1.318	1.436	-118	-0,45%
PADOVA	5.346	4.840	506	0,51%	AREZZO	1.933	2.115	-182	-0,48%
VIBO VALENTIA	834	765	69	0,51%	CREMONA	1.528	1.672	-144	-0,49%
CROTONE	1.018	933	85	0,48%	V. CUSIO OSSOLA	771	837	-66	-0,50%
VITERBO	2.142	1.973	169	0,45%	ROVIGO	1.355	1.497	-142	-0,52%
LA SPEZIA	1.298	1.210	88	0,42%	BERGAMO	5.466	5.985	-519	-0,55%
POTENZA	1.894	1.747	147	0,38%	RAVENNA	1.935	2.186	-251	-0,64%
RAGUSA	1.990	1.863	127	0,34%	FORLI' - CESENA	2.147	2.434	-287	-0,68%
SALERNO	6.903	6.488	415	0,34%	BELLUNO	766	872	-106	-0,69%
FERMO	1.217	1.148	69	0,33%	LECCO	1.449	1.631	-182	-0,70%
BRESCIA	6.980	6.658	322	0,27%	SAVONA	1.758	1.973	-215	-0,71%
FOGGIA	4.168	3.983	185	0,25%	ASTI	1.212	1.388	-176	-0,75%
AVELLINO	2.222	2.118	104	0,23%	VERCELLI	887	1.008	-121	-0,75%
COSENZA	3.626	3.473	153	0,22%	UDINE	2.336	2.727	-391	-0,78%
MATERA	1.031	983	48	0,22%	PESARO E URBINO	1.939	2.264	-325	-0,82%
COMO	2.826	2.722	104	0,22%	MANTOVA	2.005	2.345	-340	-0,85%
TRAPANI	2.498	2.398	100	0,21%	PIACENZA	1.410	1.662	-252	-0,86%
LUCCA	2.431	2.345	86	0,20%	ALESSANDRIA	2.306	2.676	-370	-0,86%
TRIESTE	1.024	994	30	0,19%	CUNEO	3.528	4.148	-620	-0,91%
TORINO	14.620	14.238	382	0,17%	NOVARA	1.844	2.127	-283	-0,93%
FIRENZE	6.348	6.165	183	0,17%	FERRARA	1.680	2.025	-345	-0,98%
VERONA	5.666	5.516	150	0,16%	ANCONA	2.320	2.867	-547	-1,19%
ORISTANO	668	648	20	0,14%	BIELLA	804	1.067	-263	-1,48%
LIVORNO	1.993	1.955	38	0,12%	GORIZIA	542	738	-196	-1,90%
IMPERIA	1.448	1.423	25	0,10%	ITALIA	353.052	326.423	26.629	0,44%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, MovImprese

Osservando, a gradi linee, lo scenario del tessuto delle attività produttive nel territorio del comune di Alliste e sulla base dei dati disponibili desumibile da un elenco richiesto e fornito dalla Camera di Commercio di Lecce nel merito, si desume che il numero delle attività totali regolarmente iscritte alla data del 21/04/2020 è pari a n.587 unità produttive concentrate prevalentemente nei seguenti settori produttivi:

- Agricoltura: produzione e trasformazione ortaggi e derivati (patate olio e vino)
- Artigianato locale;
- Manifatturiero (calzifici);
- Ristorazione;
- Strutture ricettive e turistiche;
- Edilizia.

1.4 ESTRAPOLAZIONI DATI RIPEILOGATIVI TRIENNIO DI PREVISIONE:

A completamento della parte strategica del presente Documento Unico di Programmazione, si è ritenuto utile allegare, al presente, alcuni prospetti riepilogativi dei principali dati contabili riferiti al triennio di previsione 2020-2022. In particolare:

- **Allegato 1:** RIEPIOGO ENTRATE E SPESE
- **Allegato 2:** TRASFERIMENTI CORRENTI
- **Allegato 3:** PROVENTI EXTRATRIBUTARI
- **Allegato 4:** ENTRATE IN C/CAPITALE
- **Allegato 5:** EQUILIBRI FINANZIARI
- **Allegato 6:** QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE 2020-2022;
- **Allegato 7:** PIANO TRIENNALE OO.PP. con annesso elenco annuale e piano delle alienazioni;
- **Allegato 8:** PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

1.5 IL CONTESTO SOCIALE ED ECONOMICO DOPO LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA DA RISCHIO EPIDEMIOLOGICO COVID-19

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha interessato i paesi di tutti i continenti mettendo in seria difficoltà l'economia globale. In Italia la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, è avvenuta con DPCM del 31 gennaio 2020; l'attuazione dei correlati provvedimenti è stata demandata ad ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Dal 31 gennaio 2020 numerosi sono stati i provvedimenti assunti per contrastare non solo il rischio sanitario ma anche l'emergenza economica. Il momento epocale che l'Italia ha vissuto con la chiusura totale di tutte le attività, il fermo della didattica di ogni ordine e grado, il divieto di spostamenti se non per circostanziati motivi e lo svolgimento dei soli servizi individuati come essenziali dalla legge 146/1990 può essere solo in parte rappresentato con i numerosi provvedimenti assunti dal Governo e dai diversi Ministeri per contrastare l'emergenza epidemiologica. Dalla dichiarazione dello stato di emergenza fino a fine aprile sono più di 200 gli atti normativi e di prassi adottati per far fronte al rischio sanitario e alla conseguente crisi economica. Alcuni di questi hanno avuto una portata tale da essere paragonati ad una vera e propria manovra di bilancio ed hanno prodotto un deficit aggiuntivo, come il maxi-provvedimento che nelle intenzioni del Governo avrebbe dovuto vedere la luce a fine di aprile ed invece è slittato a maggio. L'introduzione di misure di sostegno al reddito, le nuove disposizioni sanitarie e per la protezione civile, gli interventi per le famiglie e i settori in crisi hanno richiesto un indebitamento aggiuntivo, mentre altri provvedimenti, quali le anticipazioni di liquidità agli enti locali per il pagamento delle fatture arretrate ai fornitori o le garanzie sui prestiti alle imprese producono un fabbisogno finanziario ulteriore, così come gli ammortizzatori sociali introdotti nei mesi di marzo ed aprile per il sostegno al reddito. L'ulteriore indebitamento, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione, deve essere autorizzato dal Parlamento: per tale motivo, in sede di predisposizione del Documento di Economia e Finanza 2020, il Governo ha sottoposto all'autorizzazione parlamentare una relazione da approvare a maggioranza assoluta, con cui aggiorna – modificando il piano di rientro – gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, la durata e la misura dello scostamento, le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello scostamento e il relativo nuovo piano di rientro verso l'obiettivo programmatico, da attuare a partire dal 2021.

“Con la presente Relazione al Parlamento, sentita la Commissione europea, il Governo richiede pertanto l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento: • per l'anno 2020 di 55 miliardi di euro; • 24,85 miliardi di euro nel 2021; • 32,75 miliardi di euro nel 2022; • 33,05 miliardi nel 2023; • 33,15 miliardi di euro nel 2024; • 33,25 miliardi di euro dal 2025

al 2031 • e 29,2 miliardi dal 2032. Considerata la natura degli interventi programmati, l'effetto sul fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è di 65 miliardi di euro nel 2020, 25 miliardi nel 2021 e pari all'indebitamento netto in ciascuno degli anni successivi. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi nel 2020, 25 miliardi nel 2021 e risultano pari a quelli indicati in termini di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in ciascuno degli anni successivi. Agli effetti indicati si aggiungono 0,33 miliardi di euro nel 2020 e 1,45 miliardi di euro nel 2021, 2,15 miliardi nel 2022, 2,95 miliardi nel 2023, 3,85 miliardi nel 2024, 4,75 miliardi nel 2025, 5,35 miliardi nel 2026, 5,6 miliardi nel 2027, 5,85 miliardi nel 2028, 6,05 miliardi nel 2029, 6,2 miliardi nel 2030 e 6,4 miliardi dal 2031 per il costo per il servizio del debito derivante dagli effetti del decreto legge”

Il Parlamento ha dato il via libera all'extradeficit, autorizzando il Governo ad un ulteriore ricorso all'indebitamento per 55 miliardi di euro nel 2020, dopo lo scostamento di 20 miliardi, già autorizzato a marzo.

Nel contempo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha calcolato che il PIL, “nell'insieme dei primi due trimestri di ridurrebbe cumulativamente di 15 punti percentuali”.

“Il nuovo livello di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è fissato al 10,4 per cento del PIL nel 2020 e al 5,7 per cento nel 2021. Il nuovo livello del debito pubblico si attesta al 155,7 per cento del PIL nel 2020 e al 152,7 per cento del PIL nel 2021. L'elevato rapporto debito/PIL, seppur in discesa nel 2021 rispetto al picco che si registra quest'anno impone di delineare un sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico”

È di tutta evidenza come l'emergenza economica corra di pari passo con quella sanitaria: i numerosi provvedimenti adottati evidenziano come la necessità di fare fronte al rischio sanitario ha comportato e comporterà anche la necessità di fronteggiare una crisi economica e di supportare famiglie e imprese che maggiormente sono colpite dagli effetti delle azioni adottate per contrastare l'espandersi del virus Covid-19. Tutto questo comporterà, inevitabilmente, delle sostanziali modifiche anche sugli sviluppi delle scelte programmatiche degli enti pubblici nei mesi a venire, essendo i comuni la diretta interfaccia dei cittadini e delle imprese sul territorio locale. Tali adeguamenti saranno opportunamente dettagliati nel successivo documento di programmazione.

È per tale motivo che si propone, di seguito, una breve rassegna dei principali provvedimenti emessi dal Governo (considereremo solo i principali visto che molti di essi non sono oramai più efficaci o inglobati nei successivi) che, presentati in sequenza temporale, mostrano le azioni intraprese per arginare il rischio sanitario e la conseguente situazione

economica di famiglie, imprese e lavoratori per effetto dell'emergenza Covid-19. I provvedimenti riportati ben rappresentano non solo il contesto sociale ed economico in cui l'Ente si è trovato ad operare ma sono soprattutto segno evidente delle difficoltà riscontrate nell'operatività quotidiana dell'agire di una pubblica amministrazione, quale è il Comune, l'istituzione più prossima ai cittadini: dall'introduzione, tranchant, del lavoro agile, alla chiusura delle attività economiche e conseguente task force per supportare gli imprenditori a districarsi nella giungla normativa degli atti individuanti i settori ritenuti essenziali e quindi non oggetto di chiusura, dalla distribuzione dei sussidi alimentari e/o buoni pasto per le famiglie in difficoltà al supporto richiesto dagli uffici dei servizi sociali impegnati con le associazioni di volontariato del territorio nelle diverse forme di sostegno verso i soggetti più colpiti dalla pandemia. Infine, una sola considerazione valga su tutte: l'art. 56 del D.Lgs. 18/2020, più avanti esposto, per quanto riguarda i finanziamenti e mutui erogati alle imprese stabilisce che "Ai fini del presente articolo l'epidemia da COVID-19 è formalmente riconosciuta come evento eccezionale e di grave turbamento dell'economia, ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea". Anche se il riferimento all'art. 107 è finalizzato a non considerare come aiuti di stato i finanziamenti e i mutui concessi per il sostegno finanziario agli operatori economici, è di tutta evidenza come l'emergenza epidemiologica sia stata identificata come evento eccezionale e di grave turbamento all'economia.

31 gennaio 2020 - DELIBERA pubblicata nella G.U. n. 26 del 02 febbraio 2020: *Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*

E' dichiarato, per 6 mesi dalla data del provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, nei limiti delle risorse individuate nella delibera.

17 marzo 2020 - DECRETO LEGGE n. 18: *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.*

Il Governo mette in campo misure straordinarie, dopo quelle sulle assunzioni di medici e infermieri, per affrontare l'emergenza epidemiologica.

Tra le varie misure introdotte al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, si elencano le seguenti:

- a. la possibilità per le Regioni di sfondare i tetti di spesa previsti con i privati per il trasferimento di pazienti, anche quelli Covid e il ricorso alle strutture sanitarie non accreditate per aggiungere posti letto. Possibilità, per il capo della protezione civile di requisire “in uso o in proprietà da ogni soggetto pubblico o privato” oltre ai presidi sanitari e medico-chirurgici, anche “beni mobili di qualsiasi genere”. I prefetti potranno ricorrere alla requisizione in uso di “strutture alberghiere” o di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità. Potranno essere realizzate “aree sanitarie temporanee”, senza il rispetto di vincoli edilizi e requisiti di accreditamento sanitari;
- b. stanziamento di 50 milioni di euro con cui Invitalia potrà assegnare finanziamenti a fondo perduto o agevolati per le imprese che produrranno dispositivi medici per il coronavirus;
- c. i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, con figli fino a 12 anni di età possono beneficiare di 15 giorni di congedo straordinario con un'indennità pari al 50% della retribuzione. In alternativa è prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro;
- d. I permessi previsti dalla legge 104/92 aumentano di 12 giornate aggiuntive fruibili nei mesi di marzo ed aprile;
- e. introdotta la cassa integrazione in deroga per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a nove settimane, per tutti i lavoratori dei settori non coperti dalle misure ordinarie di sostegno al reddito;
- f. il periodo trascorso in quarantena dai lavoratori del settore privato, è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento;
- g. Per garantire la liquidità alle imprese, operata la sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per tutti gli operatori economici colpiti dall'emergenza epidemiologica; i versamenti sospesi sono

effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020;

h. sostegno alle imprese attraverso una garanzia pubblica sui finanziamenti che arriva fino all'80% del valore dei prestiti;

i. le micro imprese e le piccole e medie imprese, possono avvalersi dietro comunicazione - in relazione alle esposizioni debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari previsti dall'art. 106 del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo unico bancario) e degli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia - delle seguenti misure di sostegno finanziario:

i. per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020;

ii. per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020 i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni;

iii. per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

j. ai soggetti esercenti attività d'impresa è riconosciuto, per l'anno 2020, un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1;

k. ai lavoratori autonomi, ai liberi professionisti titolari di partita IVA e ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa è riconosciuta un'indennità per il mese di marzo pari a 600 euro.

l. sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 dei termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori. Sospesi, dall'8 marzo al 31 maggio 2020, i termini per fornire risposta alle istanze di interpello;

m. la validità ad ogni effetto dei documenti di riconoscimento e di identità rilasciati da amministrazioni pubbliche, scaduti o in scadenza successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto è prorogata al 31 agosto 2020;

n. i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente.

Convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27, G.U. n. 110 del 29 aprile 2020

28 marzo 2020 – DPCM pubblicato nella G.U. n. 83 del 29/03/2020: Criteri di formazione e di riparto FONDO DI SOLIDARIETÀ COUNALE 2020

Viene anticipato agli enti locali il 66% del fondo di solidarietà.

29 marzo 2020 - ORDINANZA n. 658 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 30 marzo 2020, n. 85. Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Piano di aiuto attraverso gli enti locali di 400 milioni di euro per dare alle famiglie in difficoltà una tantum in buoni spesa o per raccogliere direttamente generi alimentari di prima necessità da distribuire ai cittadini.

I comuni possono aprire dei conti correnti dedicati per raccogliere le donazioni per la “solidarietà alimentare”, donazioni che usufruiscono della detrazione del 30%.

10 aprile 2020 - DPCM: *Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.*

Dispone l'applicazione su tutto il territorio nazionale, a far data dal 14 aprile e fino al 3 maggio 2020, di misure urgenti di contenimento del contagio, sia di carattere generale sia finalizzate allo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali.

Il dpcm, nel confermare l'attuale regime di sospensione delle attività commerciali al dettaglio, ad esclusione delle attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, inserisce, nel novero delle attività consentite, il commercio di carta, cartone e articoli di cartoleria, il commercio al dettaglio di libri, nonché il commercio al dettaglio di vestiti per bambini e neonati.

Il provvedimento ribadisce l'obbligo di assicurare, oltre alla distanza interpersonale di un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto di beni.

Il dpcm conferma, inoltre, la sospensione di tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate, ed amplia il novero delle attività già consentite, ricomprendendovi espressamente anche quelle funzionali alla continuità delle filiere delle attività individuate al comma 7 dell'articolo 2.

Inoltre, lo stesso articolo sottopone alcune delle attività indicate al sistema della preventiva comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività produttiva, innovando la precedente disciplina che prevedeva invece il meccanismo dell'autorizzazione.

26 aprile 2020 - D.P.C.M. *pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 27 aprile 2020, n. 108: ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.*
FASE II

Vengono introdotte, a partire dal 4 maggio, diverse novità, tra le quali, per esempio, la possibilità delle visite ai propri congiunti che vivono nella stessa Regione e la riapertura di parchi e giardini pubblici, nel rispetto delle prescrizioni sanitarie ed evitando comunque gli

assembramenti (i sindaci potranno decidere di chiudere nuovamente e in via temporanea i parchi, qualora il divieto di assembramento non potesse essere garantito).

Diventa obbligatorio l'uso della mascherina nei luoghi chiusi accessibili al pubblico (quali mezzi di trasporto pubblico ed esercizi commerciali).

Il nuovo Dpcm sancisce anche l'obbligo di rimanere all'interno della propria abitazione per tutti coloro che presentano sintomi legati a sindromi respiratorie e una temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi.

Sempre dal 4 maggio, si può tornare a effettuare l'attività motoria e quella sportiva, individualmente, anche distanti da casa.

Altra importante novità riguarda la possibilità di svolgere celebrazioni funebri, con un numero di partecipanti massimo fissato in 15 persone, indossando le mascherine protettive e possibilmente all'aperto.

Il Dpcm, sempre a partire dal 4 maggio, consente la ristorazione da asporto per bar, ristoranti e simili, che si va ad aggiungere all'attività di consegna a domicilio già ammessa.

Ripartono diverse attività produttive e industriali, le attività per il settore manifatturiero e quello edile, insieme a tutte le attività all'ingrosso ad essi correlati, con l'obbligo di rispetto delle regole vigenti in materia di sicurezza sul lavoro (<http://www.governo.it/it/faq-fasedue>).

Le disposizioni del presente decreto si applicano dalla data del 4 maggio 2020 in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020 e sono efficaci fino al 17 maggio 2020.

19 maggio 2020 - DECRETO LEGGE n. 34 del 19 maggio 2020: *misure urgenti in materia di salute, sostegno lavoro e l'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.*

Con oltre 200 articoli, il decreto-legge interviene in diversi ambiti, in modo trasversale, con l'intento di assicurare l'unitarietà, l'organicità, e la compiutezza delle misure volte alla tutela delle famiglie e dei lavoratori, alla salvaguardia e al sostegno delle imprese, degli artigiani e dei liberi professionisti, al consolidamento, snellimento e velocizzazione degli istituti di protezione e coesione sociale.

Con particolare riferimento al diritto del lavoro privato, il **D.L. Rilancio** chiarisce, modifica o proroga molte delle previsioni già contenute nel precedente Decreto Legge 17 marzo 2020, il

c.d. Cura Italia, e sarà il testo normativo di riferimento per i mesi a venire. Saremo in attesa dei vari decreti attuativi e/o correttivi che andranno a chiarire e/o integrare le molte norme che nel testo attuale del Decreto Rilancio sono solo accennate o annunciate.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa del Dup (SeO) è la seconda parte dello stesso documento programmatico che, ponendosi in stretto contatto con la prima, è deputata a renderne concreto il contenuto. Con l'art. 170 del Decreto legislativo 267 del 2000, infatti, viene individuato nell'allegato 4/1 del Decreto legislativo 118 del 2011 la normativa ivi applicabile.

La sezione in questione ha carattere generale con contenuto programmatico e definisce gli strumenti operativi che verranno utilizzati al fine della realizzazione degli obiettivi strategici contenuti nella SeS, con l'indicazione per ogni missione dei programmi che l'ente intende realizzare. L'aspetto programmatico della SeO si rinviene agevolmente anche considerando l'orizzonte temporale preso in esame nella predisposizione del documento. Difatti, la seconda sezione del Dup copre un periodo di tempo pari a quello del Bilancio di previsione, pertanto triennale, con una distinzione in merito alle annualità prese in esame. Il primo esercizio viene redatto tanto per competenza quanto per cassa, gli ultimi due solo in ordine alla competenza.

Gli scopi a cui tende la sezione operativa sono molteplici e vanno dalla definizione degli obiettivi relativi ai programmi all'interno delle singole missioni, all'orientamento e alla guida delle deliberazioni degli organi collegiali dell'ente che verranno adottate, per poi finire con l'essere il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dal Comune, andando a evidenziare lo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Come ogni documento programmatico, anche la sezione operativa del documento unico di programmazione ha un contenuto minimo che, pertanto, non può essere non considerato. Nella SeO, per l'appunto, occorre indicare:

- gli indirizzi e gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- la dimostrazione della coerenza delle previsioni poste in bilancio rispetto agli strumenti urbanistici vigenti;
- le fonti di finanziamento, evidenziandone l'andamento delle stesse e i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia tributaria e le tariffe dei servizi;

- gli indirizzi che si sono adottati in materia di ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- una prospettazione per programmi all'interno delle singole missioni con indicazioni delle finalità che si intendono conseguire, le motivazioni che ne sono alla base e le risorse, tanto umane quanto strumentali, necessarie alla loro realizzazione;
- l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa che sono stati già assunti;
- la valutazione, di tipo economico-finanziaria, degli organismi gestionali esterni (laddove esistenti);
- la programmazione dei lavori pubblici, coerente e rispettosa della programmazione triennale e dei relativi aggiornamenti a cadenza annuale;
- la programmazione del fabbisogno del personale, sia triennale che annuale;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La sezione operativa del Dup si compone di due parti.

Con la prima vengono descritte le motivazioni che sono alla base delle scelte programmatiche che si sono avute, definendo, altresì, i singoli programmi da realizzare con gli obiettivi annuali da conseguire; con la seconda, invece, si dettaglia meglio la programmazione in ordine all'intero arco temporale preso in considerazione dal Dup e, pertanto, si analizzano il piano delle opere pubbliche, quello del fabbisogno del personale e, infine, quello relativo alle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio dell'ente.

Di seguito verrà dettagliato ed esaminato il contenuto.

PARTE PRIMA

Nella parte prima della sezione operativa del Dup sono definiti, per ogni singola missione e, coerentemente con gli indirizzi strategici contenuti nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio.

Ogni programma, infatti, deve contenere la specificazione delle finalità e degli obiettivi, tanto annuali quanto pluriennali, che devono essere perseguiti, la motivazione alla base delle scelte adottate e l'individuazione delle risorse che verranno dispendiate.

Nel rispetto del principio di coerenza tra i documenti di programmazione quanto indicato all'interno della sezione strategica, in merito agli obiettivi, deve vincolare i successivi atti di programmazione. Inoltre, ogni anno, occorre monitorare il grado di raggiungimento degli stessi al fine di poter adottare gli eventuali e opportuni accorgimenti dandone motivazione adeguata anche al fine di poter predisporre in modo corretto e coerente i successivi documenti.

Come già ampiamente esternato, il programma è il fulcro e il faro della programmazione, essendo la chiave di volta per la predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente. Consci dell'importanza propedeutica dei programmi, ben si comprende la necessità di soddisfare una elaborazione e una stesura quanto più precisa e dettagliata possibile, poiché da essa prenderà il via la definizione degli indirizzi e delle scelte che porteranno alla predisposizione e all'approvazione del piano economico di gestione, con il contestuale affidamento degli obiettivi e l'allocazione delle risorse ai vari responsabili dei servizi.

La prima parte della sezione operativa del Dup analizza tanto l'entrata quanto la spesa. Nella prima è inserita una valutazione generale sui mezzi finanziari, le fonti di finanziamento e viene evidenziato, altresì, l'andamento storico degli stessi e i relativi vincoli. Con riferimento alla materia dei tributi e delle tariffe dei servizi ne vengono formulati gli indirizzi, anche alla luce di quanto contenuto nell'art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997, in materia di potere regolamentare.

Gli strumenti finanziari atti alla realizzazione dei programmi, inseriti nelle missioni, devono essere valutati considerando vari aspetti, tra i quali: la tipologia, la quantificazione in relazione a ogni cespite preso in esame, la descrizione della loro natura in rapporto alle rispettive caratteristiche e, infine, la misurazione in termini di gettito finanziario. Il documento di cui è trattazione in questo specifico paragrafo deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla

capacità di indebitamento e sulla sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Allo scopo di una migliore elaborazione della sezione operativa del Dup risulta necessario analizzare con attenzione quali sono le condizioni operative in cui è contestualizzato l'ente in questione. Difatti, occorre procedere con lo studio: delle risorse disponibili (umane, finanziarie e strumentali), anche in rapporto alle caratteristiche dei servizi resi dall'ente, dei bisogni emersi per ciascun programma all'interno delle missioni, degli indirizzi che si vogliono dispiegare in materia di tributi e tariffe dei servizi, dell'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti, e così via.

Nella predisposizione del Dup è indispensabile dapprima finanziare le spese correnti consolidate, ossia quelle che si riferiscono ai servizi essenziali e strutturali dell'ente così come al mantenimento del patrimonio e dei servizi che, seppur non considerati a livello di legislazione nazionale come essenziali, sono comunque ritenuti necessari. La parte restante della copertura delle spese può essere indirizzata a coprire le somme per lo sviluppo della realtà locale, allo scopo di potenziare dal punto di vista qualitativo e quantitativo le attività già esistenti o per la creazione di nuovi servizi.

In merito alle spese di investimento, all'atto della previsione, occorre valutare la sostenibilità, negli esercizi futuri, in termini di spese indotte. Così come bisogna considerare gli impegni pluriennali di spesa già assunti nell'arco degli esercizi precedenti che continuano ad avere ripercussioni sul periodo temporale considerato dal redigendo Dup.

Infine, occorrerà dedicare un'analisi specifica al "Fondo pluriennale vincolato" (sia di parte corrente che di parte capitale), un'analisi che possa abbracciare appieno la sua incidenza contabile ma anche la sua valenza programmatica e le conseguenziali ripercussioni sugli obiettivi che si è data l'amministrazione locale.

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

0104 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Parte politica: *assessore Anna Lucia Causo*

Responsabile: *dott.ssa Angelica Reho*

Il programma abbraccia tutte le attività volte all'amministrazione e alla gestione dei servizi fiscali dell'ente così come quelle necessarie al contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione. Propedeutiche a ciò sono le attività di ricerca e di studio della fiscalità locale così come l'elaborazione delle informazioni sulla capacità contributiva. Nel programma sono compresi anche i rapporti che si instaurano con le società concessionarie dei servizi.

Obiettivo del programma, pertanto, è quello di ottimizzare le risorse finanziarie del Comune. Si cercherà di porre particolare attenzione alla situazione economico-finanziaria del bilancio comunale al fine di proporre interventi che possano ridurre al massimo l'aggravio sulle finanze del cittadino, nell'ottica di una equilibrata contemperazione delle diverse sfere di interessi.

Tutte le misure che verranno intraprese faranno sempre riferimento al "principio di equità".

MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Parte politica: *sindaco Renato Rizzo e consigliere Angelo Catamo*

Responsabile: *dott. Tommaso Campeggio*

Obiettivo principale del programma è quello di garantire una maggiore sicurezza e un migliore controllo del territorio; a tale scopo:

- verrà potenziato il sistema di videosorveglianza;
- si incentiveranno le collaborazioni con i cittadini;
- si procederà con una miglioria del sistema di illuminazione pubblica, anche per il tramite di strumenti innovativi;
- si realizzeranno campagne informative dal taglio pratico per prevenire e/o respingere episodi di criminalità;
- si procederà con un aggiornamento costante del Piano di Protezione Civile del Comune al fine di intervenire in modo maggiormente puntuale e tempestivo nelle dinamiche territoriali anche nell'ottica di una fattiva collaborazione con la locale associazione di volontariato;

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Parte politica: *assessore Maria Luce Rega e consigliere Anna Lucia Cavalera*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

Il programma si propone di mantenere un rapporto costante con gli insegnanti delle scuole al fine di affiancarli nelle attività di coordinamento e supporto. Allo scopo di soddisfare l'obiettivo principale del programma, si procederà anche con il favorire la collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie degli alunni, anche durante lo svolgimento delle ricorrenze nazionali e locali.

Valorizzare il Consiglio comunale dei ragazzi e offrire collaborazione agli insegnanti che se ne prendono cura.

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Parte politica: *consigliere Annalisa Tunno*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

Il programma incentra le sue attività sulla promozione e il sostentamento della cultura, quest'ultima vista considerandone le diverse sfaccettature. In collaborazione con l'Istituto Comprensivo verranno creati eventi culturali ed educativi.

Si procederà con la valorizzazione della biblioteca, luogo in cui le famiglie possono lasciare nel pomeriggio i propri ragazzi con operatori specializzati per svolgere attività educative e ludiche. Si procederà, inoltre, con l'apertura serale della biblioteca al fine di prevenire fenomeni di delinquenza e garantire maggiore sicurezza per i cittadini nel territorio comunale.

In collaborazione con le associazioni e i comuni limitrofi si avvieranno attività culturali indirizzate specificamente alla terza età.

Nell'ottica della promozione e di una maggiore conoscenza del territorio comunale verranno promosse visite guidate al frantoio ipogeo, percorsi naturalistici e attività similari; tali attività saranno svolte anche con l'ausilio delle consulte presenti in zona.

Uno degli obiettivi da perseguire sarà quello del rafforzamento del ruolo delle associazioni locali, fornendone supporto e favorendo i loro eventi.

MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Parte politica: *assessore Maria luce Rega e consigliere Annalisa Tunno*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

L'obiettivo del programma è quello di favorire le attività sportive e ricreative per tutta la cittadinanza, con un'attenzione particolare rivolta ai giovani. L'attuazione dei programmi avverrà attraverso il sostegno alle iniziative sportive con la partecipazione diretta e/o in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio. In merito, si valorizzeranno le numerose attività svolte dalle associazioni sportive attraverso il coordinamento, la collaborazione e il patrocinio da parte dell'Amministrazione.

Si promuoverà lo sport come forma di educazione, di crescita, di incontro e confronto tra le persone singole e in gruppo.

MISSIONE 7 – TURISMO

Parte politica: *assessore Maria Luce Rega*

Responsabile: *dott.ssa Angelica Reho*

Proseguire nella attività di valorizzazione del capoluogo e della frazione di Fellingine, rilanciare le attività culturali e ricreative e favorire forme nuove di ricettività (ad esempio, sistema di affitti a breve e albergo diffuso).

Promuovere l'utilizzo e la valorizzazione del castello baronale di Fellingine, insieme alle realtà del territorio, commerciali e associative.

Intervenire sulla struttura presente nei pressi della Chiesa della Madonna dell'Altomare con creazione di un ciclohotel capace di ospitare campi scuola, con punto di esposizione, degustazione e promozione dei prodotti tipici locali.

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Parte politica: *sindaco Renato Rizzo e assessore Scanderebech Donatuccio*

Responsabile: *geom. Lucio Colella*

La buona gestione del territorio è fondamentale per la crescita sociale ed economica del paese.

Nell'ottica della salvaguardia del territorio, è prioritario definire con chiarezza il riutilizzo delle aree dismesse. Inoltre è fondamentale individuare progetti strategici da sviluppare e realizzare, finalizzati al potenziamento ed alla riqualificazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie del comune per una migliore vivibilità. La valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale deve perseguire obiettivi di razionalizzazione, fruibilità e sostenibilità della gestione delle strutture, con particolare riguardo alla programmazione degli interventi manutentivi per la messa a norma.

In modo particolare, si darà avvio alle seguenti attività:

- Approvazione del PUG e sblocco delle zone B4 della marina di Alliste;
- Attuazione del Comparto 6;
- Redazione Piano di Riqualificazione Percettiva (il cd. "Piano dei colori") per il recupero delle identità cromatiche caratterizzanti ed identificative del nostro territorio;
- Completamento, a Fellingine, lavori realizzazione quattro villette ecosostenibili già appaltati;
- Ristrutturazione degli alloggi IACP già esistenti in Alliste e Fellingine;
- Intervento per la rigenerazione e la riqualificazione delle aree verdi del Comparto 5;

- Avvio dei lavori per la rigenerazione del ponte di Torre Sinfonò e la riqualificazione dell'insenatura naturale sottostante;
- Progettazione di un progetto di riqualificazione dell'edificio *ex* asilo nido di via vecchia Gallipoli, valutando tutte le soluzioni possibili sia in termini di finanziamenti pubblici (ad esempio, bandi regionali o di fondazioni private) che di eventuali *partnership* con privati;
- Ampliamento del Cimitero di Alliste e di quello di Feline;
- Avviamento della rete idrica presso la marina;
- Avvio dei lavori per la riqualificazione della scuola media, dove verrà realizzata l'unificazione con il plesso scolastico della scuola elementare ed un centro cottura per la mensa scolastica.

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Parte politica: *assessore Maria Luce Rega*

Responsabile: *geom. Lucio Colella*

L'obiettivo è di tutelare l'ambiente naturale che rappresenta la storia, la cultura e la società di ogni luogo.

Avviare attività utili a far conoscere il territorio e a consentirne una più agevole fruizione.

Avviare attività che consentano la valorizzazione delle bellezze naturali del nostro territorio.

Collaborare con il GAL e con le realtà che operano sul territorio per mantenere e tutelare gli ambienti e i sentieri.

Potenziare la pista ciclopedonale della marina di Alliste col progetto di prolungamento.

Garantire la manutenzione, la sicurezza e la pulizia degli spazi comunali.

Favorire la riscoperta e l'utilizzo dell'ambiente naturale anche attraverso eventi dedicati.

Valorizzare le aree agricole.

Aumentare la percentuale della raccolta differenziata e attivare politiche di contrasto all'abbandono dei rifiuti.

Promuoveremo iniziative e campagne di sensibilizzazione orientate alla riduzione dei rifiuti, con particolare attenzione all'ambito scolastico.

Promuovere e incentivare il compostaggio domestico; promuoveremo iniziative in ambito culturale a favore del riciclo e il riuso (ad esempio mostra d'arte del riciclo, mercatini del baratto).

Attivare sistemi di risparmio energetico nei fabbricati comunali di qualsiasi tipo.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Parte politica: *consigliere Catamo Angelo*

Responsabile: *geom. Lucio Colella e dott. Tommaso Campeggio*

Il programma comprende l'amministrazione ed il funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Manutenzione di strade e marciapiedi.

Monitoraggio dei lavori di prolungamento della "passeggiata" da Torre Sinfonò a località Cisternella, il cui progetto è stato già approvato definitivamente e per i quali la Provincia di Lecce ha già avviato la procedura di gara.

Apertura e prolungamento di nuove arterie stradali che consentano e favoriscano gli insediamenti edilizi.

Progressiva sostituzione delle attuali fonti di illuminazione con luci a LED; Promuovere la creazione di spazi verdi attrezzati, in particolare per i bambini ed i ragazzi, sfruttando i finanziamenti già ottenuti.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Parte politica: *assessore Patrizia Palese*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

Favorire occasioni periodiche di incontro e confronto con le famiglie, Organizzazione di eventi informativi, formativi, culturali, sportivi, ludici.

Sostegno alle persone in difficoltà economica, abitativa e ai diversamente abili.

Supporto alle associazioni di volontariato per sostenere forme di mutuo aiuto.

Attività di coordinamento di scuole, associazioni, parrocchie che si occupano di bambini e ragazzi.

Creazione di tavolo di lavoro stabile che affronti tematiche legate al mondo di bambini, adolescenti e giovani, famiglie, anziani.

Realizzazione progetti di educazione specifici per persone anziane su tematiche legate alla salute e alla prevenzione.

Ginnastica dolce.

Coinvolgimento delle persone anziane al servizio della comunità.

Forme di accompagnamento e monitoraggio non invasivo per le persone in situazioni di fragilità.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

1208 – Cooperazione e associazionismo

Parte politica: *assessore Maria Luce Rega e consigliere Annalisa Tunno*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

Coordinare le attività delle numerose associazioni presenti sul territorio.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Parte politica: *assessore Scanderebech Donatuccio*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

Attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

L'Amministrazione, così come altri comuni limitrofi, ha aderito ai Distretti Urbani del Commercio (DUC), iniziativa della Regione Puglia. I DUC rappresentano una scelta di programmazione strategica per promuovere iniziative di riqualificazione e di incentivo che possano valorizzare gli aggregati commerciali naturali, in un'ottica di collaborazione sistematica fra soggetti pubblici (comuni, camere di commercio, ecc.) e privati (operatori e loro associazioni). Rappresentano l'idea innovativa per realizzare progetti nei quali i cittadini, le imprese e ogni soggetto pubblico e privato sono liberamente aggregati per fare del commercio il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone un territorio.

Con la DGR n. 1640/2016 è stato approvato il protocollo d'intesa e la relativa scheda progettuale.

Nel BURP n. 82/2017 è stato pubblicato il bando per l'avvio attività di costituzione.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Parte politica: *assessore Scanderebech Donatuccio e assessore Anna Lucia Causo*

Responsabile: *dott.ssa Angelica Reho*

Avviare ogni iniziativa utile a sostenere i cittadini: promuovere occasioni di eventi locali, di diversa forma, che stimolino lo sviluppo delle attività commerciali; incrementare i momenti di incontro e di confronto periodici tra l'Amministrazione comunale e le realtà commerciali; promuoveremo percorsi formativi per il reinserimento nel mondo del lavoro.

Operare come intermediario facilitatore nel disbrigo delle pratiche burocratiche per le imprese.

In collaborazione con enti specializzati esterni e con il supporto dell'Ufficio di Piazza, attivazione di sportello di appoggio e accompagnamento per persone in cerca di lavoro e imprese in cerca di lavoratori.

Fiscalità di vantaggio per le imprese che vorranno avviare un'attività ad Alliste e che assumeranno persone del territorio.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Parte politica: *assessore Scanderebech Donatuccio*

Responsabile: *Segretario Generale*

Il territorio del Comune di Alliste rappresenta, col suo patrimonio di produzioni di qualità, di tradizioni, di conoscenza e di esperienza degli uomini e delle donne che ogni giorno continuano a raccogliere la sfida, un grande tesoro da valorizzare e supportare con un ciclo continuo di attività.

Il nostro Comune ha sempre avuto una forte vocazione agricola che, con il passare dei decenni, ha subito delle trasformazioni lasciando il passo ad altre forme di economie.

Istituzione nuovo servizio comunale al fine di cogliere le opportunità che ci verranno offerte e trasformare le problematiche inerenti l'uso del suolo, la biodiversità, l'agricoltura sostenibile, l'organizzazione delle filiere, in opportunità concrete di sviluppo.

L'obiettivo è quello di recuperare una dimensione strategica dell'intero settore mettendo a disposizione gli strumenti adatti per favorirne una crescita solida e sostenibile.

Il servizio dedicato, dotato delle professionalità adatte, sarà strutturato in modo da soddisfare i seguenti fabbisogni: assistenza e consulenza alle aziende locali agricole ed agroalimentari nei settori di *a)* aiuti comunitari, nazionali e regionali, accesso ai fondi, stanziamenti ed iniziative per i giovani agricoltori; *b)* coltivazioni, tecniche di impianto, produzioni biologiche, corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari, nuove colture; *c)* valorizzazione delle produzioni locali e dei prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica, produzioni tradizionali e tipiche del territorio; *d)* commercializzazione, forme di aggregazione, rintracciabilità; *e)* disciplinari di produzione.

Organizzazione di convegni tematici e tecnici su specifiche problematiche agronomiche e/o commerciali.

Apertura di uno "sportello" al pubblico presso un immobile di proprietà comunale.

Realizzazione di un portale in continuo aggiornamento sulle tematiche di settore. Creazione, in un terreno agricolo di proprietà comunale, attingendo ai fondi del PSR Puglia 2014-2020, di un "orto cittadino". Nell'orto, attraverso la realizzazione di strutture dedicate (serre, campi all'aperto, sala per gli incontri) si dovranno tenere attività didattiche, informative e ricreative aperte a tutti coloro che vogliono avere un contatto diretto con la terra, avvicinarsi all'orticoltura e apprendere tecniche artigianali che prevedono l'utilizzo di materiali naturali.

In tale contesto, dalla grande valenza terapeutica e formativa, andranno inserite attività specifiche accogliendo persone con disagio sociale, handicap o specifiche problematiche, attuando appropriati programmi in collaborazione con l'Ambito Sociale di Zona, l'Ufficio servizi sociali, le case di cura, etc.

Spesa per missioni

La spesa complessiva per l'attuazione delle politiche territoriali che l'amministrazione intende realizzare è funzionalmente rappresentata in "Missioni". Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

MISSIONE		01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
0101	Programma	01	Organi istituzionali
0102	Programma	02	Segreteria generale
0103	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
0104	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
0105	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

0106	Programma	06	Ufficio tecnico
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile
0108	Programma	08	Statistica e sistemi informativi
0109	Programma	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
0110	Programma	10	Risorse umane
0111	Programma	11	Altri servizi generali
0112	Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)
MISSIONE		02	Giustizia
0201	Programma	01	Uffici giudiziari
0202	Programma	02	Casa circondariale e altri servizi
0203	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)
MISSIONE		03	Ordine pubblico e sicurezza
0301	Programma	01	Polizia locale e amministrativa
0302	Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana
0303	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)
MISSIONE		04	Istruzione e diritto allo studio
0401	Programma	01	Istruzione prescolastica
0402	Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria
0403	Programma	03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)
0404	Programma	04	Istruzione universitaria
0405	Programma	05	Istruzione tecnica superiore
0406	Programma	06	Servizi ausiliari all'istruzione
0407	Programma	07	Diritto allo studio
0408	Programma	08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)
MISSIONE		05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
0501	Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
0503	Programma	03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)
MISSIONE		06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
0601	Programma	01	Sport e tempo libero
0602	Programma	02	Giovani
0603	Programma	03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)
MISSIONE		07	Turismo
0701	Programma	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
0702	Programma	02	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)
MISSIONE		08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
0801	Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio
0802	Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
0803	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)
MISSIONE		09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
0901	Programma	01	Difesa del suolo
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
0903	Programma	03	Rifiuti
0904	Programma	04	Servizio idrico integrato
0905	Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

0906	Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
0907	Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
0908	Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
0909	Programma	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)
MISSIONE		10	Trasporti e diritto alla mobilità
1001	Programma	01	Trasporto ferroviario
1002	Programma	02	Trasporto pubblico locale
1003	Programma	03	Trasporto per vie d'acqua
1004	Programma	04	Altre modalità di trasporto
1005	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali
1006	Programma	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)
MISSIONE		11	Soccorso civile
1101	Programma	01	Sistema di protezione civile
1102	Programma	02	Intervento a seguito di calamità naturali
1103	Programma	03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)
MISSIONE		12	Servizi istituzionali, generali e di gestione
1201	Programma	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
1202	Programma	02	Interventi per la disabilità
1203	Programma	03	Interventi per gli anziani
1204	Programma	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
1205	Programma	05	Interventi per le famiglie
1206	Programma	06	Interventi per il diritto alla casa
1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
1208	Programma	08	Cooperazione e associazionismo
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale
1210	Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)
MISSIONE		13	Tutela della salute
1301	Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
1302	Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
1303	Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
1304	Programma	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
1305	Programma	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
1306	Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN
1307	Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria
1308	Programma	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)
MISSIONE		14	Sviluppo economico e competitività
1401	Programma	01	Industria, PMI e Artigianato
1402	Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
1403	Programma	03	Ricerca e innovazione
1404	Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità
1405	Programma	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)
MISSIONE		15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
1501	Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

1502	Programma	02	Formazione professionale
1503	Programma	03	Sostegno all'occupazione
1504	Programma	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)
MISSIONE		16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
1601	Programma	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
1602	Programma	02	Caccia e pesca
1603	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)
MISSIONE		17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
1701	Programma	01	Fonti energetiche
1702	Programma	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)
MISSIONE		18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
1801	Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
1802	Programma	02	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)
MISSIONE		19	Relazioni internazionali
1901	Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
1902	Programma	02	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)
MISSIONE		20	Fondi e accantonamenti
2001	Programma	01	Fondo di riserva
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità
2003	Programma	03	Altri fondi
MISSIONE		50	Debito pubblico
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
MISSIONE		60	Anticipazioni finanziarie
6001	Programma	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria
MISSIONE		99	Servizi per conto terzi
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro
9902	Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Per ogni Missione è evidenziata l'articolazione della stessa tra spese correnti, spese di investimento e spese per rimborso.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

PARTE SECONDA (SeO)

La seconda parte della sezione operativa del Dup contiene la programmazione dettagliata dei lavori pubblici, del fabbisogno del personale e delle modalità di gestione e valorizzazione del patrimonio.

In relazione ai lavori pubblici, l'ente locale deve partire considerando il programma triennale degli stessi e i suoi consequenziali aggiornamenti annuali, aspetti sempre inseriti nella sezione operativa del documento unico di programmazione. I lavori che devono realizzarsi nel primo anno sono ricompresi in un elenco annuale; pertanto, tale prospetto costituisce anche un documento previsionale dal quale possono ricavarsi le ripercussioni in termini di investimenti e di finanziamento. Ogni lavoro, ricompreso nel programma, deve essere analizzato dall'ente locale andandone a identificare: la tipologia di intervento da effettuare nonché le risorse che si rendono reperibili per il relativo finanziamento. Ma non basta, bisogna anche che vi si indichino le priorità delle azioni che si intendono intraprendere, i tempi, tanto per la realizzazione e collaudo dell'opera quanto degli adempimenti amministrativi connessi e, infine, la stima dei fabbisogni in termini di competenza e di cassa, nel consueto rispetto dei vincoli posti in materia di finanza pubblica.

Un importante strumento per la programmazione dei lavori pubblici è il "Fondo pluriennale vincolato", consistente in un saldo finanziario in cui sono iscritte le risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate dall'ente ma esigibili in periodi successivi rispetto a quello in cui è stata accertata l'entrata. Il secondo macro tema in cui si articola la seconda parte della sezione operativa del Dup è il programma triennale del fabbisogno del personale. Tale piano è divenuto di particolare importanza stante anche la crescente necessità, dispiegata tanto in termini di coscienza sociale quanto e soprattutto in ordine alle varie novelle normative che si sono succedute, di contenerne i costi (si legga, a tale scopo, l'art. 91 del Tuel che riprende nella sostanza quanto stabilito per le amministrazioni pubbliche dalla L. 449/1997).

La programmazione sul fabbisogno del personale prende il via da una scelta degli organi di vertice dell'ente locale. La Giunta è l'organo deputato, per legge, ad approvare il piano in questione al fine di assicurare la funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse in ordine al funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con i vincoli di finanza pubblica che si dispiegano sull'argomento.

Con l'art. 853 della legge di bilancio n. 160/2019, pubblicata sulla G.U. n. 304 del 30 dicembre 2019 si sono avute anche delle novità in materia di vincoli assunzionali e fondo incentivante, andando a modificare quanto previsto nel Decreto Crescita, il decreto legge 34/2019.

La novella intervenuta in materia ha stabilito che i Comuni potranno procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio (asseverato dall'organo di revisione) sino ad una spesa complessiva, per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio di previsione, rinviando a un successivo decreto ministeriale la definizione delle fasce demografiche, dei relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e delle relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i Comuni che si collocheranno al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché del valore soglia superiore, cui convergeranno i Comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore.

Infine, per poter procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, deve redigere un elenco in cui sono ricompresi tutti i singoli immobili di proprietà della stessa amministrazione locale. Nel prospetto occorre procedere con la distinzione tra i beni non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione o di dismissione. Sulla base di tale analisi viene predisposto, quale parte integrante del Dup, il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali". L'inserimento di un immobile nel piano determina delle ripercussioni tanto giuridiche quanto amministrative, pertanto occorre operare un'accorta scelta in merito.

1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Gli investimenti da realizzare, nel periodo 2020/2022 distinti per annualità e per tipo di finanziamento sono esposti nelle tabelle allegate (**ALLEGATO N. 7**) così come trasmesse dal Settore competente. Per ciò che concerne gli immobili da alienare e/o valorizzare si richiama quanto contenuto nell'apposita deliberazione approvata dal Consiglio Comunale in pari data al presente documento. Tutto quanto sopra nei limiti dei dati ad oggi disponibili

2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione

decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso laddove consentite, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Per ciò che concerne la programmazione del personale da realizzare nel periodo 2020/2022, compreso l'elenco annuale del fabbisogno di Personale sono esposte nelle tabelle allegate (**ALLEGATO 8**).

3. VALUTAZIONI FINALI

La pianificazione, la programmazione e la progettazione delle politiche pubbliche non possono prescindere dall'influenza delle incertezze normative e finanziarie del contesto di finanza pubblica attuale.

Per quanto riguarda la gestione corrente viene monitorata con oculatezza la gestione della spesa, con l'obiettivo di garantire, anche se con minori risorse a disposizione, le consuete iniziative e attività. L'indirizzo generale della struttura gestionale, fatte salve specifiche direttive per ogni programma, è quello di erogare, nella miglior misura possibile, i servizi alla cittadinanza, in rapporto alle risorse (economiche, umane e strumentali) a disposizione.

ALLEGATI

- 1. Riepilogo Entrate e Spese;*
- 2. Trasferimenti correnti;*
- 3. Proventi extratributari;*
- 4. Entrate in C/Capitale;*
- 5. Equilibri Finanziari;*
- 6. Quadro riassuntivo generale 2020-2022;*
- 7. Piano Triennale OO.PP. con annesso elenco annuale e Piano delle Alienazioni;*
- 8. Piano triennale del Fabbisogno del Personale.*